Anno XIV. — GIORNO — TORINO, Lunedì 27 Dicembre 1880 — GIORNO — Num. 358

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria). Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione, presso la Casa-Ufficio Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 27 DICEMBRE 1880.

ITALIA

L'ANNO 1880

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Gennaio.

Estero.

Per la **Francia** l'anno si presenta assai tranquillamente.

Il nuovo Ministero Freycinet studia il modo di aggiornare indefinitamente la conversione del 5 0/0.

I ricevimenti di capo d'anno all'Eliseo non offrono nulla di notevole.

A quelli del principe Napoleone accorrono tutti i senatori e i deputati bonapartisti; anche i membri del Corpo diplomatico, meno due, si fanno inscrivere in casa del principe.

Il 5 muore a Parigi il conte di Montalivet.

Gambetta è indisposto; la sua malattia però non desta inquietudini.

Farre, nuovo ministro della guerra dispensa delle loro funzioni tutti i capi-servizio del Ministero della guerra; il generale Siot viene nominato capo di stato maggiore a quel Ministero.

Il giorno 11 si pubblica a Parigi il primo numero di un nuovo giornale ultraradicale: *Le Citoyen*.

Lo stesso giorno ha luogo una dimostrazione radicale al Cimitero del Père Lachaise, sulla tomba di Raspail.

Il giorno 13 il *Journal Officiel* pubblica un esteso movimento del personale delle prefetture.

Lo stesso giorno si riapre la Camera; Gambetta è rieletto presidente con 259 voti su 309 votanti.

***

Il 14 è celebrata una Messa funebre per la memoria di Napoleone III nella chiesa di Sant'Agostino.

Il 15 Gambetta prende possesso della presidenza.

Il deputato legittimista Baudry d'Asson interpella il Governo sulla revoca dei sindaci della Vandea; la Camera passa su tale interpellanza all'ordine del giorno puro e semplice con 367 voti contro 86.

Il 16 si legge alle due Camere la dichiarazione ministeriale, che è applauditissima dalla Sinistra e dall'Unione repubblicana.

Desprez, direttore politico al Ministero degli esteri, è nominato ambasciatore al Vaticano.

Il 17 ha luogo alla Camera un'interpellanza sulla conversione della rendita. Il Ministro delle finanze si rifiuta di rispondere in materia così delicata.

Il 17 muore in Parigi il duca di Gramont, già ministro degli esteri in occasione della dichiarazione di guerra alla Prussia nel 1870.

Il 19 muore uno dei più belli ingegni della Francia, e uno dei francesi più amanti dell'Italia: Giulio Favre.

Muore Leonzio Lavergne, celebre letterato ed economista.

Si aivvano negoziati per la fusione dei vari gruppi di Sinistra per la costituzione di una maggioranza di Governo; la Sinistra repubblicana e l'Unione repubblicana sono ben disposte in favore della fusione; il Centro sinistro e l'estrema Sinistra sono ripugnanti.

Ferry presenta alla Camera il progetto per l'istruzione obbligatoria.

***

Il 22 si celebrano a Versailles nella chiesa protestante i funerali di Giulio Favre.

Louis Blanc presenta alla Camera la proposta dell'amnistia plenaria.

La sera del 24 ha luogo il primo ricevimento di Freycinet: riesce brillantissimo; v'intervengono tutto il Corpo diplomatico e le notabilità repubblicane.

Il 29 la Camera approva il progetto di legge sulle riunioni. Incomincia poi a discutere le tariffe doganali.

***

Per l'**Inghilterra** l'anno comincia con una semi-rottura di relazioni tra il Governo della regina Vittoria e quello del Sultano. Il 5 però le relazioni ufficiali tra Layard, ambasciatore a Costantinopoli, e la Porta vengono riprese, e tutto fa sperare in una prossima e definitiva riconciliazione.

Le cose inglesi nell'Afganistan procedono abbastanza bene: la sollevazione è stata repressa, e il generale Roberts annunzia da Cabul di avere proclamato l'amnistia, eccettuatine i capi.

Il 16 Northcote tiene un discorso al banchetto dell'Associazione conservatrice; parlando delle prossime elezioni generali, dice che queste non saranno una semplice lotta di partito, ma che il paese dovrà giudicare se la politica seguita da tre anni dall'Inghilterra debba o no essere continuata.

I deputati irlandesi tengono il 21 una riunione ed approvano una mozione esprimente la loro simpatia per le sofferenze dei contadini; dichiarano pure che il partito irlandese agirà indipendentemente dai conservatori e dai liberali.

Si attende con ansietà la riapertura della Camera, fissata per il 5 febbraio; la Regina annunzia l'intenzione di assistere personalmente alla cerimonia.

Bourke tiene il 20 un discorso agli elettori di Kingslynn, difendendo la politica del Governo riguardo agli interessi agricoli.

***

In **Germania** l'anno nuovo reca poche novità; a Berlino al ricevimento di capo d'anno, a Corte, non si pronuncia alcun discorso. Continuano i negoziati tra la Curia romana e il Governo germanico per la soluzione della lotta politico-ecclesiastica, ma nessuno sa a qual punto siano i negoziati. Il principe Bismarck da parecchi mesi si tiene lontano dalla politica; se ne attende con impazienza il ritorno a Berlino.

Nell'Alta Slesia la miseria è enorme; il Governo presenta alla Camera un progetto per un credito di sei milioni per soccorsi agli indigenti di quella regione.

Le relazioni tra la Germania e la Russia sono da un po' di tempo tutt'altro che soddisfacenti; ne è causa specialmente il concentramento di truppe al confine, da parte della Russia.

Il 22 è presentato al Consiglio federale il progetto di modificazione alla legge militare; questo progetto viene ad aumentare notevolmente l'effettivo dell'esercito germanico, sia in tempo di guerra che di pace.

La sera del 26 Bismarck fa ritorno a Berlino, accolto con ovazioni; il giorno dopo ha lunghe conferenze col Principe imperiale e con l'Imperatore, sulla questione religiosa.

Il 29 il Principe imperiale parte per l'Italia.

***

In **Austria** il nuovo anno comincia assai male. Nella Bassa Austria, in causa dello sgelo, il Danubio straripa inondando la città di Krems, ed altri punti; alcuni tronchi ferroviari sono sospesi.

Il giorno 13, in seno alla Delegazione ungherese, la Commissione del bilancio approva un credito assai considerevole per la costruzione di nuove fortificazioni.

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approva il bilancio degli esteri; Haymerle fa alla stessa importantissime dichiarazioni sulla politica austriaca, specialmente per ciò che riguarda la questione greca, quella rumena e il mantenimento dell'Ambasciata al Vaticano.

A Pest avvengono verso il 15 serii disordini provocati specialmente dagli operai; la polizia e la truppa disperdono i tumultuanti; vi sono vari feriti.

Il Ministero ungherese è in crisi completa e il Parlamento nella massima confusione.

***

La **Turchia** inaugura l'anno con una semi-rottura con l'Inghilterra, per il sequestro fatto dalla Turchia delle Bibbie e degli opuscoli al missionario tedesco Koelle; la Porta finisce con l'accordare all'Inghilterra le soddisfazioni volute e la riconciliazione è fatta.

Esaurito l'incidente anglo-turco, ne scoppia un altro tra la Porta e l'Italia.

Il giorno 12 un vapore italiano arrivava a Costantinopoli, recando a bordo Hassan-pascià, fratello del Khedive. Il Ministro di polizia si recò a bordo con guardie e significò ad Hassan che egli non poteva scendere a terra. Il conte Corti diresse tosto una lettera al Ministro degli esteri, domandando, a titolo di soddisfazione, una nota di scusa ed una visita di scusa del Ministro di polizia. La Porta aderisce alla domanda di Corti, esprimendo il suo rincrescimento per l'accaduto.

È imminente la rottura delle relazioni tra la Turchia e la Grecia.

***

La **Russia**, come se non avesse abbastanza di grattacapi in casa sua, con le continue trame dei nihilisti, pare voglia andarsene a pescare anche al di fuori, concentrando truppe ai confini polacchi ed eccitando così un mondo di proteste e di diffidenze da parte della Germania e dell'Austria. Allora il Governo crede miglior partito assicurare, per mezzo dei giornali ufficiosi, che le sue intenzioni sono le più pacifiche che si possano immaginare.

***

Montenegrini e Albanesi continuano a battersi di santa ragione per la questione di Gusinje, la cui cessione al Montenegro, decretata dal Congresso di Berlino, è contrastata fieramente dalla Lega albanese.

La Porta fa l'occhio dolce agli Albanesi, ciò che non impedisce a questi ultimi di toccarle molto dure da parte dei Montenegrini.

La Grecia, anch'essa strepita e rumoreggia sott'acqua; ha una voglia pazza di pigliare le armi, ma d'altro canto pare che abbia anche una maledetta paura.

(Continua).

ROMA.

L'accordo della stampa — Il presidente Farini — La riforma elettorale e la relazione Zanardelli — Scrutinio di lista — La circolare Jacobini — Mauro Macchi.

(TAGIO) — 24 dicembre 1880. — Si usa dire che la stampa, questo immenso campo variopinto a mille colori, non si trovi d'accordo mai, salvo i casi in cui l'atmosfera la fa dire: Piove — Si gela — Si soffoca.

Ebbene, la comune opinione riceve oggi una solenne smentita: oggi che la stampa di tutti i colori forma qui un solo coro, più intonato assai di quelli che ci regalano in teatro.

***

Il motivo del coro è un inno di lode al presidente della Camera, onor. Farini, a cui, quando proclamò chiusa l'ultima seduta della sessione, vanno giù un plauso dalla tribuna dei giornalisti, propagandosi poi a tutti i banchi in ogni parte dell'aula.

Dell'egregio uomo, alla cui abilità e fermezza si deve l'onorevole e fecondo risultato onde va encomiata la rappresentanza nazionale, ha parlato troppe volte il vostro corrispondente ordinario al tempo delle massime lotte, perchè sia necessario a me spiegare ora questi postumi elogi.

Mi limiterò quindi a dire che sottoscrivo di buon grado all'inno ed agli applausi.

***

Per debito di cronista vi ho trasmessa la notizia riguardante la relazione dell'on. Zanardelli circa il progetto per la riforma elettorale, di cui si vuole accertare fin d'ora la distribuzione pel 15 p. v. gennaio.

Però, se ho da dire intero l'animo mio, ci credo poco.

Sono settecento pagine manoscritte, con un mucchio di allegati. E mancomale se il tutto fosse pronto per rimetterlo ai tipografi! Invece quell'immenso lavoro è in parte ancora da coordinare, e l'on. Zanardelli stesso non ha dissimulato che molto tempo ci vorrà ancora a darlo finito.

A parte l'inciampo portato dall'obbligo che incomberà alla Commissione di rivedere ed approvare la relazione sulle bozze di stampa (non potendo ciò evitarsi, quale possa essere la fiducia che essa pone nel suo relatore), io non so comprendere come, trovandosi i commissari convocati pel 14 gennaio, siasi poi in grado di distribuire ai deputati la relazione entro il 15.

Dichiaro però francamente che sarei lietissimo di prendermi una solenne smentita, pur di vedere questo miracolo e mettere un termine a certe impazienze.

***

A proposito di riforma elettorale, sembra assicurato che si farà una questione grossa sull'istituto dello scrutinio di lista, che pure è il perno principale e il più necessario della legge.

Non è che in massima, in teoria, lo scrutinio novello abbia molti oppositori; ma si teme che possa averne assai, in concreto, sul terreno della pratica. Fin d'ora in fatti si accentua un vivo dissidio intorno alle circoscrizioni ed ai raggruppamenti degli attuali collegi, cosa importantissima quanto delicata nei rapporti personali tra elettori e deputati.

Le tabelle, presentate già dal Ministero in istato tutt'altro che perfetto, furono, per quanto sembra, per nulla migliorate dalla Commissione, di cui alcuni membri si sono di ciò occupati con criteri non abbastanza esatti.

È certo che il contentar tutti presenta difficoltà forse insuperabili; ma non è neanche lecito pretendere dai deputati, che infine sono uomini, quel grado d'abnegazione che è indispensabile a votare direttamente contro i propri intenti personali.

Io non dico punto che sia loro dovere dimenticare sè stessi per non pensare che alla grandiosità e ragionevolezza della riforma; ma sostengo non essere prudenza porre a troppo duro rischio la suscettività dei deputati e insieme la parte migliore della legge.

***

Ha prodotto una grande e buona impressione la circolare diramata dal cardinale Jacobini prendendo possesso della carica di segretario del Vaticano. Essa è moderata e s'ispira a miti consigli, allo scopo di non creare altri imbarazzi alla Santa Sede, ormai in lotta con tutti i Gabinetti del mondo. È una conferma insomma della nuova politica inaugurata da Sua Santità coll'ultima allocuzione concistoriale.

Dobbiamo rallegrarcene?

***

E chiudo con una nota mesta: la morte del senatore Macchi.

Il triste annunzio, divulgatosi stamane, addolorò i numerosi amici ed ammiratori che l'illustre patriota possedeva in Roma, ed avrà un'eco sentita in ogni parte d'Italia.

Mauro Macchi, distinto membro del Parlamento, dotto cultore degli studi storici, scrittore lucido ed arguto, uomo affabile e modesto, lascia sincero desiderio di sè.

I personaggi politici hanno dei momenti nella vita loro in cui la malignità arriva ad offuscarne la fama, agli occhi almeno di qualcuno. Anche Macchi dovette subire — una volta — i tentativi della malignità; ma essi furono vani, e, piuttostochè dubitare della probità di lui, il mondo preferì dichiararlo ingenuo; tanto quella probità era da tutti riconosciuta e rispettata.

Il senatore Macchi aveva da tempo varcata la sessantina. E tutti dicono che morì giovine. Non è questo un bell'elogio?

ESTERO

BERLINO

Treitschke e la politica finanziaria di Bismarck — Le spese militari — Il bilancio dell'Impero — La questione semitica fuori della Camera — Agitazione contro la legge sullo stato civile — A proposito di pace universale — Il Consiglio di guerra d'Alsazia-Lorena — Il ritorno di Bismarck — Sottoscrizione in favore di Mommsen — Notizie universitarie.

(FULVO) — 22 dicembre. — Il distinto sì, ma [illegible] teutomane, professore Treitschke pubblicò sugli ufficiosi *Grenzboten* un lungo articolo sulla situazione attuale politica e finanziaria in Germania.

Egli in tale articolo sostiene a spada tratta la politica finanziaria del Gran Cancelliere, il quale vuole aumentare le imposte indirette — che sono le sole che vanno ora alla cassa dell'Impero — per rendere gli Stati federali, ora ancora finanziariamente autonomi, dipendenti dall'Impero, mettendoli cioè nella condizione di doverne elemosinare il soldo pei loro bisogni interni.

Il monopolio dei tabacchi, per esempio, che il Bismarck vuole ad ogni costo, è specialmente destinato a creare una prima imposta imperiale riscossa da agenti imperiali. Le imposte presentate o modificate dal Cancelliere sono: l'imposta sulle operazioni di Borsa, da cui spera un 30 milioni di marchi; l'aumento, nella sola Germania del Nord, di quella sulla birra, riformandone il metodo di riscossione per assimilarlo a quello del Sud; aumento di imposta sullo zucchero di barbabietole; aumento su quella degli *alcool*, e, finalmente, adozione dell'imposta militare secondo il sistema svizzero.

« Ora che nelle Corti e nel popolo il *particolarismo* solleva nuovamente la testa, esclama il Treitschke, è d'uopo cercare ogni mezzo per accentrare i poteri, e chi nega il suo appoggio alla politica attuale è un reazionario, per quanto si dica liberale. » Ed altrove afferma che per rendere stabile l'unità tedesca è d'uopo fare grandi sacrifizi e subire ancora cinquant'anni di dittatura.

Dal punto di vista unitario è innegabile che l'eminente professore ha un sacco di ragioni.

Il Treitschke sostiene inoltre la necessità d'una tassa protezionista d'*entrepôt*, e di avere delle colonie. Toccando per ultimo la questione semitica, dice che gli Ebrei hanno più che altrove idee particolariste, e scagliandosi contro il Busch, che scrisse nei *Grenzboten* in favore dei Semiti, dice che « il Cancelliere non ha colpa delle corse pazze di quella cometa (*), la quale ama qualche volta nei *Grenzboten* deviare dalla strada del semplice senso comune. »

Meno in ciò che riguarda la questione semitica, il resto dell'articolo è molto giusto, conviene riconoscerlo.

***

Il bilancio della guerra per l'esercizio 1881-82, comparato a quello degli esercizi precedenti, contiene aumenti e varianti importanti per ciò che riguarda il credito richiesto per la costruzione e [illegible] delle fortezze.

Per le sole fortezze della Germania occidentale: Coblenza, Colonia, Ulm, Magonza ed Ingolstadt venne iscritto un credito di 1,620,000 marchi, cioè 390,000 m. di più che nel bilancio precedente.

Un nuovo credito di 4,000,000 m. venne richiesto per le fortificazioni della costa a Danzica, Memel, Pillau, Colberg, Swinemünde, Stralsund, Sonderburg, Düppel e le imboccature del Wesel e dell'Elba. 160,000 m. vennero chiesti per i porti di guerra di Friedrichsort e Wilhelmshafen. Il credito per le fortificazioni della Germania orientale Spandau, Cüstrin, Posen, Thorn, Koenigsberg, Glogau e Neisse non è che di 5,000,000 m. Per il materiale e le munizioni da guerra non venne chiesto nessun credito... per ora. E dico per ora, poichè venne già presentato al Bundesrath un nuovo progetto d'aumento di 54 milioni di marchi, per spese straordinarie di guerra, marina, poste e telegrafi.

***

A leggere di tutti questi aumenti di spese si sarebbe tentati a credere che la Germania navighi nell'abbondanza.

Per togliervi tali illusioni non ci vuole gran che. Dirvi cioè che il bilancio dell'Impero si chiude con un *deficit* di 23,410,685 marchi.

***

In una delle ultime mie lettere vi dissi che la questione semitica era finita in Parlamento, e che non se ne sarebbe più fatto altro.

Non così succede nelle regioni extra-parlamentari, chè in una riunione tenutasi sere sono dagli anti-semiti in un locale detto *Reichshalle*, accaddero scandali, essendo corse invettive e peggio. E se l'animazione del popolino continuerà a crescere in senso uguale, come pare, non mi stupirei che il barometro venisse a segnare burrasca.

Ecco i frutti della propaganda umanitaria evangelica di prete Stöcker!

Il Treitschke, rispondendo al Mommsen per l'articolo scritto da quest'ultimo in difesa dei Semiti, pur combattendo sempre il giudaismo, si è già calmato parecchio.

Si direbbe quasi, leggendolo, ch'ei siasi pentito di quanto disse e scrisse.

***

Un'altra bella questione, che già da tempo si agita, e fa degno riscontro a quella anti-semitica, è la questione per l'abolizione della legge sullo stato civile.

Sicuro, in questa Germania, che la pretende a maestra di civiltà, v'è della gente, e non poca, che vuole ritornare al solo matrimonio religioso.

Giorni sono, il sindaco di Marsdorf, nel circolo di Grotheu, certo Roy, invitò i suoi amministrati a sottoscrivere una petizione per chiedere l'abolizione della legge sul

(*) Busch segna i suoi articoli con una cometa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Carignano. — *I nostri bimbi (Our boys).* Commedia in quattro atti di H. J. Byron.

Finalmente ecco una commedia che ha un'impronta sua, che esce fuori del ciclo solito nel quale si aggirano la maggior parte delle commedie francesi, o che seguono l'indirizzo dato alla drammatica dai commediografi francesi del nostro secolo. Già più volte ho avuto occasione di lamentare l'uniformità del repertorio delle nostre Compagnie drammatiche, e di far osservare come tale uniformità sia una delle cause principali che spingono il pubblico a lasciar vuote le sale dei teatri: giacchè il pubblico oggidì non si lascia più attrarre dal merito di un attore, ma va in teatro per il dramma soltanto, sono necessarie tratto tratto produzioni o nuove o poco conosciute.

Sarebbe quindi da lodarsi ogni tentativo di uscir fuori dai soliti argomenti rifritti le migliaia di volte, di allargare il campo della scelta, quand'anche questi tentativi non riuscissero che a mezzo; la lode poi deve essere concessa intiera quando il tentativo mena dritto ad un trionfo, ed al risultato primo di rompere la monotonia accoppia quello non meno da ricercarsi, di farci conoscere un autore di vaglia, ed una commedia assai bella.

Questo è appunto il caso dell'ultima novità data dal comm. Cesare Rossi.

***

Il nome di Enrico Byron si è uno dei più popolari oggidì in Inghilterra. Per comodo di coloro che lo sentissero a nominare per la prima volta, trascrivo il cenno che intorno a questo scrittore trovasi nel *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei* diretto da Angelo De Gubernatis.

« Byron Enrico Giacomo, fecondissimo e popolarissimo autore drammatico inglese, figlio del console inglese a Port-au-Prince nell'isola di Haiti, nato a Manchester non si sa quando, allevato a Londra, compose una grande serie di Pantomime, Farse, Caricature, fra cui: *Fra Diavolo, Aladdino, Esmeralda, La signora di Lione, Puss in un nuovo paio di stivali, I bimbi nel bosco, Mazeppa travestito, Giacomo l'uccisore di giganti, La sonnambula travestita, Lucia di Lammermoor, Il piccolo Don Giovanni, Il Franco-tiratore*, ecc.; appartengono alla commedia elevata: *L'antica storia, Guerre al coltello, Centomila lire sterline, Una signora americana, Vecchi marinari*, ecc. Il Byron fu il primo editore del giornale umoristico *Fun*, ed oltre molti articoli letterari, pubblicò un romanzo: *Pagato in pieno*. Come attore salì sulle scene la prima volta nel 1869 al teatro del Globo, e recitò una parte nel suo proprio dramma: *Non così sciocco come sembra.* »

***

Il solo titolo di queste produzioni ci dimostra come il Byron molte volte lasciò l'arte per il mestiere; forse lo fece per bizzarria d'ingegno, giacchè la caricatura piace molto agli Inglesi, e non di rado nel loro teatro tien luogo della vera *vis comica*, forse ancora vi fu costretto dalle dure necessità della vita. In Italia è di moda il lagnarsi delle condizioni della nostra letteratura, in ispecie per ciò che è guadagno, ed invidiare gli scrittori delle altre nazioni, i quali si presentano ai nostri occhi esterrefatti come tanti esseri privilegiati, che al solo aprire la bocca si fanno dietro gli scudi. Certo che in Italia, per un secolo almeno, nessuno giungerà ad accumulare col lavoro del proprio ingegno le ricchezze che si guadagnarono senza troppi stenti molti scrittori francesi ed inglesi; ma è falso volere da quei pochi giudicare di tutti; anche in quei paesi, non pochi giovani d'ingegno e di studio campano miseramente la vita, e lottano giorno e notte per procacciarsi un misero posticino, talvolta senza potervi giungere; molti devono fare sacrifizi d'ogni fatta, rinunziare per qualche tempo agli ideali artistici, accontentarsi di essere poco più di un manovale dell'ingegno, pur di giungere a guadagnarsi il pane quotidiano.

Molti in quel lavoro dannato lasciano la miglior parte di sè e non sono più capaci in seguito a sferrarsene; altri invece, più fortunati, non lasciano spegnere la scintilla dell'arte, e dopo il lavoro oscuro ed ingrato, ridivenuti liberi, possono riprendere il cammino e toccare la meta sognata la prima. Fra questi individui privilegiati per tenacia di carattere e robustezza d'ingegno va annoverato Enrico Byron, che dopo aver buttato giù, per compiacere al popolino, le fiabe pei fanciulli e le parodie delle opere in musica più in voga, seppe sollevarsi ad una commedia vera, serena, una commedia tutta umana, quale si è: *I nostri bimbi*, che fu giudicata dai critici inglesi il capolavoro del Byron non solo, ma una delle migliori commedie del teatro inglese dallo Sheridan in poi, e che fu rappresentata per oltre cinquecento sere, il che è qualche cosa anche per Londra.

***

L'eco di quel successo giunse anche in Italia, e sin d'allora il Rossi pensò di far tradurre la nuova commedia e di tentarne fra noi la rappresentazione. In sulle prime però lo trattenne la difficoltà di avere una buona traduzione che conservasse il colorito del dialogo originale, senza riuscire troppo ostica ai palati italiani, e certe lungaggini, certi particolari troppo crudi, difetti comuni a quasi tutto il teatro inglese. Poi si persuase che i molti pregi erano di tal valore da imporsi anche al pubblico nostro, e che ad ogni modo l'impresa per lo meno meritava di essere tentata. Non avendo sott'occhi l'originale non posso giudicare quali e di quanta importanza siano i tagli e le mutazioni fatte alla commedia del Byron per adattarla alle nostre scene; nè se la traduzione sia molto o poco fedele. Questa però nel complesso mi parve alquanto fredda, molte frasi dinotano l'esitazione, il dubbio, la tema di non poter rendere intiero l'originale: non pochi frizzi pieni di vera comicità si intravedono a mala pena, come dietro una nebbia: del resto, se dovessimo paragonarla a certe traduzionaccie di commedie francesi, ci converrebbe dirne più bene assai che male; notando per giunta che molte bellezze delle commedie francesi risiedono nel dialogo, e vanno quindi perdute intieramente con una traduzione sciatta, nei *Nostri Bimbi*, invece il pregio massimo sta nei caratteri, e questi balzano fuori intieri e bellissimi, ed anche dalla traduzione scolorita.

***

Il cavaliere Goffredo Champneys, che discende in linea retta da uno dei prodi che accompagnarono Riccardo Cuor di Leone alla crociata, ed il signore Perkin Middlewick, negoziante in ritiro, arricchitosi col commercio dei latticini e dei salumi, non ostante l'albagia del primo e l'ignoranza del secondo, sono stretti da una relazione abbastanza intima per potere chiamare amicizia. Vera amicizia poi lega i loro figliuoli Talbot Champneys e Carlo Middlewick, che hanno girato uniti mezza Europa, ed uniti ritornano a casa.

A queste due coppie se ne aggiunge una terza, quella delle due cugine Violetta e Maria Melrose, la prima ricchissima ereditiera, la seconda povera. Talbot è innamorato di Maria, e suo padre pretenderebbe che egli sposasse Violetta per via delle ricchezze; dall'altro lato Carlo ama Violetta e ne è riamato, e suo padre non vuole che la sposi, perchè gli pare troppo superba, ed acconsentirebbe invece di gran cuore ad un matrimonio di suo figlio colla povera Maria.

Ognuno di questi sei personaggi ha un carattere suo. In fondo sono sei persone con tanto di cuore, ma ognuna di esse ha il suo bravo difetto, che pigliando il sopravvento sulle buone qualità può produrre gravi fastidi, dissapori ed infelicità: in sir Goffredo i fumi aristocratici; in Perkin quel non so che di sfrontatezza bonaria e quasi incosciente, propria dell'arricchito, congiunta a buona dose di rozzezza; albagia sarcastica in Violetta; un certo abbandono che rassomiglia quasi a civetteria in Maria; nei due giovani una fiducia illimitata in sè, nelle proprie forze, nelle promesse dell'avvenire; in tutti poi, e specialmente negli uomini, una cocciutaggine degna degli inglesi, che quando hanno formato un progetto, o buono o cattivo, vogliono proseguirlo ad ogni costo sino al termine.

I quattro amanti combinano fra di loro due maritaggi belli e buoni, secondo gli affetti che essi si risentono, e si provano con tutti i modi ad ottenere l'assenso dei due padri. Tempo e fiato perduto. Sir Goffredo colla sua abituale freddezza, Perkin lasciandosi trasportare a segno da minacciare il figlio di uno schiaffo, resistono risolutamente, ed allora i due figliuoli deliberano di abbandonare la casa paterna e di ridursi a vivere da sè a Londra, per acquistare col proprio lavoro una posizione che loro permetta di sposare le fanciulle da essi amate.

***

La descrizione dei caratteri, e queste lotte di amore occupano i due primi atti, piuttosto lunghetti, ma belli da cima a fondo.

Un difetto che si potrebbe con ragione rimproverare a questa commedia si è che il contrasto che l'autore volle creare fra i caratteri dei suoi personaggi, procede in modo troppo simmetrico. Questa simmetria è messa in evidenza forse soverchia nella scena dell'arrivo dei due giovani, nelle accoglienze ad essi fatte dai loro genitori e nel racconto che ciascuno di essi fa al padre suo delle impressioni del viaggio. Ma il contrasto è così bello in sè, così efficace per la presentazione dei caratteri, le osservazioni sono così argute che volontieri si perdona quel poco d'artifizio non bene dissimulato.

Tale difetto è già quasi scomparso nel secondo atto, o per lo meno è impossibile notarlo alla rappresentazione, tanto lo spettatore rimane attratto dallo svolgersi incalzante dell'azione e dalla venustà delle scene d'amore che si susseguono l'una all'altra per quasi intiero l'atto, sempre vere, sempre nuove, sempre ripiene di affetto profondo ed espresso senza ombra di rettorica, o di ampollosità.

***

Nell'atto terzo l'azione sosta alquanto. I due vecchi, ostinati in apparenza, soffrono per la lontananza dei figli e pel pensiero dei disagi che forse soffrono nei rigori dell'inverno. Invano hanno fatto fare mille ricerche: nessuna notizia. Da vero maestro è la scena quando il cavaliere Goffredo e Perkin, non volendo confessare l'uno all'altro il dolore che provano, ed avendo pure bisogno di uno sfogo, si bisticciano fra di loro ad ogni parola e per poco non dimenticano i doveri dell'ospitalità e la vecchia amicizia, i cui vincoli furono rinserrati dal dolore. Una poesia di Carlo dà modo a Violetta di conoscere il domicilio dei giovani, ed allora Perkin non ha più forza di nascondere l'affanno che lo consuma, e delibera di recarsi dal figlio, certo di trarre con sè il nobile suo amico.

Il quarto atto è nella soffitta abitata dai due giovani. Carlo scrive articoli, che Talbot porta ai giornali e li fa accettare, dicendo esserne autore un grande filantropo americano; ma il guadagno è meschino, l'inverno è rigido, essi campano a stecchetto; per giunta Talbot è stato gravemente infermo, e non reggerebbero più a lungo, se non fosse il pensiero di potere un giorno sposare le fanciulle che essi amano. La situazione di quest'ultimo atto non è nuova, l'abbiamo già veduta in parecchie commedie francesi imitate qua e là dal Byron; egli seppe però darvi un colorito nuovo, colla rappresentazione dei costumi nazionali. Nella soffitta i due giovani sono visitati dalle fanciulle e dai vecchi, e la riconciliazione si suggella con due matrimoni.

***

Dell'azione, che ho accennato per sommi capi, potrebbe tentarsi più di un appunto strutturale, ma l'autore non si curò delle tesi: egli non volle far altro che una commedia, si preoccupò quindi dei caratteri e delle situazioni, e lasciò che il pubblico tornato a casa ne traesse quella conclusione che meglio gli piaceva. In ciò è completamente riuscito. I suoi sono personaggi vivi, le situazioni sono conseguenze naturali dei caratteri, abbiamo un episodio della vita, senza quel convenzionalismo vieto che oramai ha ristucco il pubblico: per ciò la sua commedia piace anche fra noi, malgrado la diversità grande dei costumi, e piacerà vieppiù in seguito, anche per merito dell'interpretazione. Non era facile rappresentare quei tipi inglesi, conservando il colorito di quella nazione, senza cadere nella caricatura. Il Checchi (Goffredo), il Rossi (Perkin), l'Andò e il Leigheb (Carlo e Talbot) e le signore Duse e Leigheb (Maria e Violetta) recitarono in modo da emulare coll'arte loro quella finissima dell'autore. Bene anche le parti secondarie affidate alle signorine Solazzi e Lodigiani, ed ai signori Ugo Leigheb e Bagni.

G. C. MOLINERI.

matrimonio civile, annunziando loro inoltre che la Chiesa sarà di nuovo incaricata di tenere i registri di stato civile, e che le spese d'iscrizione saranno abolite.

Il più bello però si è che questo signor sindaco affermò ch'egli faceva ciò *d'ordine superiore!*

E questo è progresso?

* * *

A proposito di pace universale, al campo di tiro di Tegel, venne provata una nuova macchina a vapore che se non

Fa la testa a cento mila
Messi in fila

come quella del buon Giusti, potrà sempre mandare un più gran numero d'individui al creatore in brevissimo spazio. Si trattò delle prove fatte dei fucili Mauser, a ripetizione (sistema Loewe), che diedero risultati eccellenti.

Venne già armato — per prova — di questo fucile il battaglione dei cacciatori della guardia.

* * *

Il Consiglio straordinario di guerra di Alsazia-Lorena venne con decreto imperiale abolito. D'ora innanzi le cause tutte verranno, anche nei *paesi d'impero*, giudicate dai tribunali ordinari.

* * *

Il principe di Bismarck non farà ritorno alla capitale che verso il 5 o 6 di gennaio. La principessa, sua moglie, ed i suoi figli si recheranno a Friedrichsruhe per passare con lui le feste natalizie.

* * *

Come ben sapete, l'illustre professore Mommsen perdette, per causa d'un incendio che distrusse, la scorsa estate, quasi completamente la sua villa di Charlottenburg, la sua biblioteca, e pur sapete che venne iniziata fra gli scienziati una sottoscrizione in favore dell'infelice loro compagno, affinchè questi potesse farsene una nuova.

Or bene, l'altro ieri la *Reichsbank* ha già consegnato al prof. Mommsen la bella somma di 106,000 mk., frutto della prima sottoscrizione.

* * *

Essendo morto il professore di Diritto romano, Bruns, autore d'una buona *Storia del Diritto*, la Facoltà di Berlino cerca di surrogarlo col famoso pandettista Windscheid, che insegna ora Diritto alla Facoltà di Lipsia.

INGHILTERRA

Nuove complicazioni nel Transvaal — Cose d'Irlanda — I funerali della duchessa di Westminster — Morte di Giorgio Elliot.

Londra, 23 dicembre. — Il Ministero Gladstone non è troppo fortunato. È stato detto e ripetuto che ha fatto una larga eredità di spine, e i fatti lo provano quasi giornalmente.

Alle spine d'Irlanda aggiungonsi ora quelle del Transvaal. Voi sapete già che cinque mila boers — così chiamansi i coloniati olandesi — si sono impadroniti della città di Heidelberg, hanno messo giù le armi della regina, e senza colpo ferire hanno ristabilito la repubblica, nominando presidente Paolo Kruger.

Se questo avvenimento fosse di antica data, o anche solo dei tempi di Napoleone I, o di Nicola di Russia, generale sarebbe la simpatia inglese in favore di uomini così risoluti a mantenere l'indipendenza che hanno ereditato dai padri loro, e a respingere il giogo straniero, imposto da forza superiore.

L'annessione del Transvaal, opera del cessato Governo, fu un atto che persino i *tories* arrivarono a biasimare; ma il Gladstone nel salire al potere non ebbe il coraggio di ripudiarla, come nei circoli liberali dimandavasi; e avendo avuto la debolezza d'accettare i fatti compiuti, bisogna che ora si sommetta alle conseguenze. Per quanto ingrato il compito, bisogna che l'attuale Governo ristabilisca alla sua volta l'autorità della regina, e all'uopo bisogna che spedisca soldati.

Poichè non è possibile che il Governo della colonia, imbarazzato com'era già a guerreggiare contro i Pondos ed altre tribù indigene potenti, possa da sola bastare a far fronte a quest'altra difficoltà.

L'entusiasmo inglese nell'Africa meridionale non è punto marziale, soprattutto quando si presentino sul teatro di guerra persone che abbiano armi di precisione e sappiano maneggiarle, come i coloni olandesi. Se scarsissimo è il numero dei volontari che si presentano ad arruolarsi nell'esercito coloniale per combattere le tribù indigene, comparativamente inermi, non è certo possibile che si possa formare sul luogo un esercito per combattere adesso i boers, e ricondurli all'obbedienza e alla sommissione.

L'entusiasmo inglese in quella vasta e ricca colonia è un entusiasmo *positivo*, che si rivela potentemente sui progressi materiali che fanno; è l'entusiasmo di possedere, senza pagarle, le fertilissime terre della gente barbara di quelle contrade.

E il Governo, che non ignora interamente queste cose belle, ha già inviato truppe alla volta del Capo; e oggi stesso sono partite.

Il fatto è notevole oltre l'ordinario, poichè queste truppe, che venivano da Gibilterra, eran destinate per l'Irlanda; e, mandandole nell'Africa meridionale, il Governo, nella scarsezza di soldati che lamenta, ha compiuto un sacrifizio che merita ammirazione. Ma il costo della spedizione cadrà sul dosso degli entusiasti coloni, che sono gli autori principali dello stato attuale di cose nella colonia.

Un telegramma odierno, datato Durban, 11 aut., reca la notizia d'uno scontro in Middleburg fra i boers e le truppe inglesi. Vi sarebbero già 200 uccisi e 30 prigionieri — tutto boers!

* * *

Dall'Irlanda arrivano notizie sempre più gravi. Ieri sera fu sequestrato un bastimento carico d'armi americane. Le autorità doganali ne presero possesso nel fiume Clare presso l'imboccatura del Shannon. Il nome del bastimento è *Juno*. Lo stesso dicesi che fu sospettato in una recente occasione, allorquando il carico fu sbarcato a terra senza che le autorità se ne avvedessero.

È noto che l'Irlanda è piena d'armi, ma come credere che il Parnell, il quale ha dato prova di tanta abilità nel movimento agrario, pensi a ricorrere alla forza per ottenere il suo scopo, il bene dell'Irlanda? Nessuno meglio di lui dovrebbe sapere che una rivolta armata non può che nuocere alla causa dell'Irlanda. Non è possibile all'Irlanda colla forza delle armi strappare all'Inghilterra, potente e ricca qual è, carpire quello che domanda. Nè l'Irlanda deve far assegnamento sull'America. Se anche la Camera dei rappresentanti americani votasse — cosa non impossibile — la mozione presentata da un distinto componente della stessa (King) in favore dell'Irlanda, tale voto rimarrà lettera morta. Una guerra fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per l'idea della liberazione dell'Irlanda è fuori di questione. Negli Stati Uniti governano il Senato e il Presidente. Del resto, non sarebbe la prima volta che il voto della Camera dei rappresentanti non ha avuto effetto.

* * *

Ai funerali della duchessa di Westminster, che hanno avuto luogo quest'oggi, assistevano, oltre i membri della famiglia, il principe di Galles, Gladstone, il duca d'Argyll, il duca di Sutherland, il duca di Leinster e gran numero delle notabilità del paese, nonostante il carattere privato della mesta cerimonia. La duchessa è morta dopo lunga e penosa malattia in Bournemouth, dov'era stata rimessa in cerca di salute. Aveva soli 46 anni, ed era una delle più buone donne del paese.

Moglie del lord più ricco di Londra ha sempre, con rara modestia, generosamente aiutato infinito numero di poveri, che ne lamenteranno a lungo la perdita.

* * *

Ieri sera moriva improvvisamente la distinta scrittrice Marian Evans, che voi conoscete sotto il pseudonimo di *Giorgio Elliot*. I di lei lavori letterarii vivranno vita rigogliosa anche quando parecchi di quelli di Carlo Dickens saranno dimenticati. Aveva 60 anni.

AUSTRIA

Ferie parlamentari — I lavori della Camera — Abusi — Le elezioni nella Alta Austria — I monaci e le suore elettori — Situazione economica: le ferrovie vicinali — I grandi imprenditori — La ferrovia Zenica-Sarajevo — Anomalie e soprusi — La Banca dei paesi — Alcune storielle — Vendita di giornali — Le gazzette e la vita pubblica — Mommsen e gli Ebrei — Gli anti-Semiti a Vienna.

(R.) — Vienna, 22 dicembre. — I padri coscritti ritornarono ai patrii lari. Ho a dirvi alcunchè dei lavori parlamentari? I federali hanno tutto il diritto d'esistere, ma per chiamarsi il « partito della giustizia » è mestieri non degradare la povera dea bendata al mestiere di fervorino politico. Nella questione delle elezioni dell'Alta Austria gli abusi sanciti dalla passione di partito furono invero esorbitanti. Otto giorni prima che i membri del gran possesso accorressero alle urne, un decreto del luogotenente, barone Gino, *conferiva il diritto elettorale ai benefici ecclesiastici, ai conventi dei quattro Ordini mendicanti ed alle suore salesiane*. Il decreto ledeva i disposti della legge del 1873 ed una risoluzione presa dalla Camera nel 1874 con una maggioranza di due terzi di voti. Cionullameno, cosa fatta capo ha. Alcuni giorni dopo furono inscritti nei ruoli elettorali *ai possidenti che non pagano i cento fiorini d'imposta diretta richiesta dalla legge qual titolo al diritto elettorale nel corpo del gran possesso. E non basta! Due parroci, immersi nel* **possesso naturale** *di vaste tenute appartenenti al conte Clam-Martinitz, furono dichiarati anch'essi elettori: fu chiamato all'urna un tutore di minorenni, unitamente alla madre di questi*, e così si raggiunse una maggioranza di circa trenta voti. La Camera li dichiarò legali, e volle prevenire per tal modo la sentenza del Tribunale dell'Impero, l'imparzialità del quale fu invocata dai costituzionali.

Oh, *Justitia regnorum fundamentum!*

* * *

I trentacinque milioni di sbilancio sembrano aver paralizzato l'attività del Ministero, perchè, quantunque agli sgoccioli dell'anno, non furono ancora votati i bilanci e le imposte per l'anno venturo.

E la povera barca è affidata alla ventura dei venti!

Intorno alle ferrovie vicinali ed a scartamento ridotto si fa un gran parlare, ma non si decide nulla, e mentre costà pullulano le imprese di tutta sorte, qui, a grave stento, s'è giunti a fabbricare una tranvia a vapore di pochi chilometri: da Mürzzuschlag a Neuberg.

Gli è, che gli onesti guadagni non allettano più nessuno; le provincie sono esauste o non possono imprendere nulla da sè e gli imprenditori hanno rivolto gli sguardi all'Oriente, ove si stanno progettando comunicazioni ferroviarie che costeranno milioni e frutteranno poco.

* * *

Mercè gli intrighi di una *clique* di questi signori fu risoluto di abbandonare il metodo fin qui seguito nei lavori della ferrovia Brood-Zenica-Sarajevo, fabbricando l'ultimo lotto a scartamento normale. Neanche se lo Stato potesse far crescere i milioni a guisa delle imposte! Non è poi una stoltezza costruire ferrovie a binario normale in un paese sì povero, ove non solo difettano le comunicazioni atte ad alimentare una ferrovia, ma bensì ogni commercio, ogni industria, ed il minimo alito d'uno spirito d'affari?

Mi dicono che nella faccenda sia impegnata la « Banca dei paesi. » È questo certamente il primo passo a salvare le finanze austriache, o forse no?

Per la risposta, rivolgersi al conte Taaffe.

* * *

A proposito di questa benedetta Banca, ci furono dietro le quinte delle storielle che gettano una viva luce sulle strane condizioni economico-sociali della capitale e dell'Impero. Appena costituita, la Banca cercò di rendersi ligio un gran giornale; e s'intende che le idee della direzione si rivolsero subito alla *Neue Freie Presse*.

Le cose erano quasi giunte a buon punto, quando ad un tratto si udì che tre redattori della predetta gazzetta comperarono le seimila azioni (600,000 fiorini) possedute dall'Anglo-Bank. Queste azioni assicurano ai possessori la maggioranza nel Consiglio d'amministrazione, e la *Neue Freie Presse* è salva.

I tre redattori sono naturalmente cosiddette « teste di legno, » e vuolsi sapere che dietro ad essi ci sia la casa Rothschild ed il barone Schwarz, il patriotico costruttore di ferrovie a pendenze impossibili, di gallerie crollanti e di armature « frolle. »

Il guaio delle gazzette è grande, e quasi quasi direi che sarebbe meglio se non esistessero, perchè così come sono corrompono ed intristiscono ogni buon germe nella vita pubblica. Sono gazzette d'affari e non fogli di partito! Dio Mammone è il loro sovrano, e a lui tutti si inchinano. Se nessuno osa parlare di queste tristi condizioni, gli è che nessuno si sente abbastanza indipendente per poter farlo impunemente.

* * *

Avete letto quello che il Mommsen scrisse intorno alla questione degli Ebrei? Sono lieto che il grande scienziato trovi il male proprio nel punto in cui io stesso credetti scoprirlo, ma il rimedio ch'egli propone è, così mi sembra, frivolo e quasi disonesto. Il Mommsen chiede degli ebrei che si facciano cristiani! Come se l'atto battesimale garantisse di per sè del retto sentire d'un uomo! Ce n'ha degli ebrei che vivono nella dottrina di Cristo meglio di molti cristiani, e ve n'ha dei cristiani che darebbero dei punti ai più sordidi Shylok. No, al male porrà riparo la libertà; questa unicamente. Se non erro, gli anti-semiti fecero proseliti anche qui, e tra non molto avrò anch'io a registrare gli atti di questi novelli crociati.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Allason — Avondo — Baccalario — Balduino — Barbavara Costantino — Bianchi — Davide Calandra.

Merita attenzione e sosta da parte del visitatore, a mio parere, il quadretto: *A Rialto*, del sig. Silvio Allason. C'è, di Venezia, ghermito e fissato con forza, quel non so che di giallognolo dell'atmosfera che deriva forse dalle emanazioni della laguna, attraverso alle quali si decompongono in parte i raggi solari. È un effetto finissimo, per *rendere* il quale bisogna certo essere pittori di vaglia.

Quel simpaticissimo artista che è il signor Vittorio Avondo, non mi parve così fortunato coll'*Impressione invernale*, esposta oggidì, come lo fu coi quadri esposti all'ultima Mostra nazionale, e, più ancora, con moltissimi lavori antecedenti, che lo posero meritamente nel novero dei paesisti della tempra più squisita del Piemonte, o, per dir più giusto, d'Italia.

Mi sembrò di trovare nell'*Impressione invernale* un po' di incoerenza nei rapporti; la neve veduta davvicino, come quella del primo piano di questa tela, forse non potrebbe, secondo me, apparir così velata di toni bigi. È una vera impudenza la mia nel voler esporre un simile appunto; forse, o senza forse, se il valente pittore potesse portarmi sul vero come egli l'ha veduto in quel momento in cui l'ha copiato, io ne avrei la più solenne smentita... Valga questa mia sincerità a far capire, almeno, che io non ho osato un appunto simile se non per il desiderio di spiegarmi il perchè quella mancanza di sprofondamento verso l'orizzonte che mi parve di notare in quel pezzo di pianura coperta di neve dipinta dal sig. Avondo. Quel pezzo di pianura non fugge verso il fondo a tiro d'occhio, com'è lo spettacolo solito offerto da tutti i piani; lo si direbbe accorciato; forse un individuo avrebbe l'aria d'essere rattrappito delle membra.

Tuttavia c'è nel cielo, specialmente, tanta poesia di verità e di sapore, che quest'*Impressione invernale*, malgrado tutto, non farebbe cattiva figura in nessuna Esposizione.

* * *

Due buonissime tele quelle del signor Baccalario Angelo; il *Mattino sugli scogli*, per altro, è, sembrami, meno riuscito dei *Casolari in Liguria*. Non mica che gli manchi quella cifra così ammirabile con cui mi aveva colpito il giovane pittore fin dalla scorsa Esposizione nazionale, ma, parmi, che mentre prima il signor Baccalario accennava a trattare il paese colla pennellata larga e calda, adesso vada miniandolo e insista meticolosamente laddove accennava vigorosamente. Del resto non è che un apprezzamento mio proprio quello di preferire la sua prima maniera alla presente, quella di preferire il tocco cosidetto (a torto!) un po' sprezzato, al lavorio di punta; gli artisti, e specialmente i pittori, sono in una continua evoluzione, e specialmente quelli come il signor Baccalario, i quali hanno grandissimo ingegno e vocazione vera.

Per la ragione appunto, per altro, di quel mio stesso apprezzamento, io trovo eccellente il cortile dei *Casolari in Liguria*. È un pezzo di pittura serio e dinanzi al quale i pittori sono d'accordo nel far tanto di cappello.

Quell'umido, quel freddo caratteristico agli ambienti chiusi fra quattro mura bagnate da chiazze di trasudazioni, tanto fatali alla salute della povera gente che li abita, sono espresse potentemente. Certo non è un quadro dal motivo brillante e atto perciò ad attirare gli sguardi delle persone più facili ad ammirare il colpo teatrale che non l'espressione d'un sentimento profondo, squisito, ma modesto. — Ma è certo, del pari, che, per chi non ha un'indole tale, la modestia stessa del motivo di questo quadro è la prova migliore dell'abilità e della serietà del giovane artista il quale l'ha dipinto.

* * *

Al pascolo e *Inseguita* sono due miniature... a olio del sig. Balduino Alessandro. Il signor Balduino le ha dipinte così per far vedere che Paolini e Quadrone non possiedono da soli il segreto del dipingere minuto?... Oppure perchè s'è innamorato anche lui di questo genere?... Chissà!... Quanto a me duolmi molto di non poter ammirare quelle sue bestiole, delle quali si potrebbero contare i peli ad uno ad uno, e quel suo paesaggio, in cui le bestiole surriferite sostano o corrono, e dove ogni alberello, ogni filo d'erba, ogni fogliuzza sono trattati illogicamente colla stessa forza di tono, di precisione e di disegno.

È una equanimità che neppure la fotografia adopera verso gli oggetti dati da ritrarre.

Del sig. Costantino Barbavara preferisco di molto il: *Nello stagno* al *Rustico*, sebbene anche per il primo la mia ammirazione non facesti.

Il sig. Bianchi Pio espone due studi d'acquerello pieni di forza; è un genere d'arte pittorica, nel quale il Bianchi teme pochi rivali; in lui c'è il buon gusto gagliardo e l'amore della tinta pura sentito profondamente; forse gioverebbe dippiù a farlo apprezzare una minor crudezza di pennello, una *gocciolatura* (passatemi la parola) più viva e più tormentata; questo metodo egli l'ha tenuto, per esempio, trattando tutta la parte superiore della faccia del suo *Carrettiere*. Gli occhi di questo *carrettiere* sono stupendi, nuotano davvero in quell'acquolina caratteristica nelle persone rubizze. Due veri gioielli, amico Bianchi!

* * *

Chiudo i pochi cenni d'oggi con tre piccoli capolavori di scultura esposti dal signor Davide Calandra. — Il più forte è la testina in bronzo dal bizzarrissimo titolo, degno proprio dei tre punti ammirativi dei quali lo fa seguire il catalogo: *Catamantaloedes Sequanorum princeps!!!* — A quei visitatori, i quali, al pari di me, dinanzi a quella testina in bronzo si sono sentiti pungere dal desiderio di avere una spiegazione circa quella scritta di un sapore un po' oscuro, io non saprei rispondere che questo: — Mi hanno detto che il signor Davide Calandra è un appassionato frugatore di cose antiche; che trovandosi egli, tempo fa, in Francia, e precisamente in quella plaga, bagnata dalla Saona, che sta fra il Giura e il Rodano, ebbe a scoprire in un campo un elmetto antico dalle forme stupende; ora quella plaga, ai tempi di Cesare (è Cesare stesso che ne parla) era abitata da una tribù celtica dei Sequani, la capitale dei quali era la città che oggi si chiama Besançon. I Sequani, progenitori di Victor Hugo, il quale nacque in quest'ultima città, pare che avessero proprio innato il buon gusto artistico!

Certo i loro elmetti, per quanto stupendi, se non bastarono a guarentire quel popolo dalle botte romane amministrate loro da Giulio Cesare, bastano ora, a quanto pare (sublime rivincita dell'arte!), a farcelo ammirare oggi ancora.

Il signor Calandra, trovato l'elmetto, immaginò, colla sua vivace fantasia d'artista, di vedervi sotto la testa di uno dei principi dei Sequani, e così ne uscì l'opera d'arte e la scritta enigmatica che tutti sanno.

In ogni modo, esatte o no che siano queste mie nozioni... Sequano-Calandriche, fatto sta che l'opera d'arte recante il n. 30 del catalogo della moderna Esposizione odierna, è una delle più eccellenti che mano di scultore possa invidiare. Eseguita con una nervosità piena di maestria, plasmata arditamente e senza mezzucci, quella testina è là palpitante, viva, parlante... per dirci che dal suo autore possiamo aspettarci una ricca messe di opere d'arte eccellenti.

Anche le due figurine in terracotta: « *Che paciock!...* » e: « *Oh!... che pipai d' vidje!* » sono graziosissime. Si direbbe, vedendole, che Barbella, fattosi abitatore di città, e mutato il proprio nome in quello di Calandra, continuasse a ritrarre nelle sue statuette bellissime la gente cittadina, come aveva fatto colla gente che vive nelle campagne.

(Continua) F. FONTANA.

× **Esposizione al Circolo degli Artisti.**

Quarto elenco di opere acquistate.

2. *A Rialto*, di Silvio Allason — Dal conte Ernesto di Sambuy.

47. *Preparativi per la messa*, del comm. Biscarra — Dal cav. Mury.

58. *La pesca sul molo*, del cav. Lorenzo Delleani — Dalla contessa Ferrari-Hebert.

58. *Ricordo del Po*, del cav. A. Fontanesi — Dalla sig.ª Adele Lantardi.

88. *Scogliera di Nervi*, del conte Pastoris — Dall'avv. Engelfred.

103. *Armonie*, del cav. Pontremoli — Dal signor N. N.

82. *Al mare*, di Alfredo Montaldi — Dalla signora N. N.

95. *Campagna Romana* (acquerello), di Filiberto Petiti — Dal sig. N. N.

Nei primi giorni di gennaio si procederà alla scelta delle opere da destinarsi in premio ai componenti la Società d'incoraggiamento e poco dopo avrà luogo la chiusura dell'Esposizione.

E se ne tengano per avvisati coloro che hanno ancora da visitare quella minuscola ma interessantissima Esposizione.

× **Accademia R. delle scienze.** — *Classe di scienze storiche, morali e filologiche.* — Adunanza del 26 novembre.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Il socio Antonio Manno legge una lettera del conte Amedeo di Foras, il quale ha scoperto documenti da cui si potrebbe dedurre che Riccardo Musard, dei primi cavalieri dell'Ordine del collare, non era di famiglia inglese, ma del Ciablese.

Il presidente ed alcuni soci fanno osservazioni. Il prof. Salvatore Cognetti de Martiis, ammesso a fare una lettura dinanzi alla Classe, legge un capitolo di una sua opera in corso di stampa sulle *forme primitive dell'evoluzione economica*. In questo capitolo è esposta la natura della civiltà economica in Cina. In esso l'autore, valendosi specialmente dei monumenti letterari del popolo cinese, ritrae le determinazioni del lavoro agricolo ed industriale, della proprietà territoriale, del commercio, ecc.

La Classe procede all'elezione del proprio direttore triennale in surrogazione del defunto conte Carlo Bon-Compagni. Riesce eletto il socio Ariodante Fabretti. Procede quindi all'elezione di un membro del Consiglio di amministrazione e riesce eletto il socio Vincenzo Promis.

Ha luogo l'elezione di un socio straniero ed è eletto, salvo la sovrana approvazione, il prof. Leopoldo von Ranke.

× **Un'udienza alla Corte d'Assise.** — Non si spaventino le graziose lettrici e i cortesi lettori; il cronista non li conduce nell'aula poco profumata delle Assise ad assistere al sempre doloroso spettacolo di un dibattimento penale. Li conduce unicamente e semplicemente nella sala della *Filotecnica*, ove ieri l'egregio avvocato Vincenzo Demaria tenne la sua seconda conferenza precisamente sull'argomento che sta in testa a questo articoletto.

La prima, se lo ricorderanno, l'aveva tenuta questa primavera; allora il valente oratore li aveva fatti assistere al principio soltanto di un processo, perchè era intervenuta un'ordinanza della Corte che il dibattimento si dovesse svolgere a porte chiuse...

Ieri invece la cosa cambiò d'aspetto. Il dibattimento nulla aveva che potesse in qualsiasi modo offendere le pudiche orecchie della pubblica opinione. Si trattava di un giovane, un giovane di precedenti onestissimi, e che pure era imputato di uno dei più volgari reati: di falso in atto pubblico. E pure, l'avvocato Demaria, narrando la dolorosa storia di quel giovane disgraziato, ha saputo commovere, intenerire tutto l'uditorio, che se fosse spettato a questo il verdetto, avrebbe mandato subito assolto il povero imputato.

Quel giovane era stato tratto a commettere un falso pubblico; ma sapete perchè?

Perchè quel giovane amava una fanciulla, e ne era teneramente riamato; ma il padre di lui si opponeva al matrimonio, ed egli, non avendo ancora compiuto i venticinque anni, aveva d'uopo del consenso paterno. Che fare? Il disgraziato si fa pervenire dal paese nativo le fedi di nascita, ne altera la data, la presenta all'Ufficio di stato civile, e il matrimonio si celebra senza un ostacolo al mondo. Il padre, a cose compiute, dà il suo perdono, ed accoglie fra le sue braccia il figlio e la sposa...

Ma la cosa viene scoperta; il povero giovane è strappato alla sposa diletta, è chiuso in carcere, e dopo dieci lunghi mesi di detenzione, di angoscie indicibili, compare alla Corte d'assise...

Al dibattimento la sua specchiata moralità, la sua buona fede sono messe in chiaro, il Pubblico Ministero si dichiara orgoglioso di potere egli stesso constatare la sua innocenza e domandarne l'assolutoria. L'avvocato difensore si limita ad associarsi a lui; i giurati si ritirano, e pochi minuti dopo quel disgraziato ritorna innocente fra le braccia della sposa, alla dolce quiete della sua famigliuola.

Questo processo, successo veramente in quest'anno in una delle nostre Corti d'Assise, ha svolto l'avvocato Demaria con quella facilità di parola, ora commossa, ora eloquente, che in lui, strenuo campione del Foro torinese, è dote abituale.

Ne prese occasione per deplorare la troppa leggerezza con cui presso di noi si istruiscono troppo sovente i processi penali, e l'ostinazione nei rappresentanti il Pubblico Ministero nel voler sostenere quasi sempre ad ogni costo l'accusa; parlò delle *bugie legali* imposte dal Codice ai giurati, delle *splendidissime soddisfazioni materiali e morali* che la legge accorda ai testimoni, e di altre assurdità del nostro sistema penale, con quella esperienza che gli dà il suo largo sapere e la lunga pratica forense.

L'uditorio — un uditorio composto di avvocati, di presidenti di Assise, di procuratori generali e di gentili signore — ha applaudito vivamente l'egregio oratore.

× **La Libreria italiana all'Esposizione del 1881.** — L'Associazione tipografico-libraria italiana, che ha la sua sede in Milano, via San Giovanni alla Conca, num. 7, attende alla compilazione del *Catalogo collettivo della Libreria italiana*, che si pubblicherà con gli indici relativi, alfabetico e sistematico, per la prossima Esposizione Nazionale.

Questo catalogo ha una importanza grandissima e speciale per il commercio librario, e gioverà inoltre non solo a far conoscere, quantunque sommariamente, il movimento intellettuale del paese, poichè già più di 160 fra tipografi e librai editori ed autori-editori, hanno dichiarato di inserirvi l'elenco delle loro pubblicazioni. Coloro che non vi avessero ancora fatto adesione, vorranno, non dubitiamo, farlo al più presto, considerando il vantaggio generale ed individuale che potrà loro derivarne commercialmente, oltre all'onore della Libreria e della coltura nazionale. Per i particolari rivolgersi al Comitato direttivo dell'Associazione suddetta.

× **Giornali nuovi.** — Lo Stabilimento Sonzogno di Milano ha dato alla luce un altro giornale: *Il Teatro illustrato*.

Vi collaborano i più distinti scrittori di cose musicali e drammatiche del Paese, con articoli di storia della musica e dei teatri, di estetica dell'arte, di critica, polemica e bibliografia; contiene biografie e notizie di cronaca italiana ed estera, corrispondenze diverse, ecc.

Il nuovo giornale sarà sempre adorno di numerose e splendide illustrazioni, con ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scena, di teatri, costumi, ornamentazioni, ecc., ecc.

L'opera intrapresa, di cui si pubblicherà ogni mese una dispensa di 16 pagine di testo con quattro di copertina, formerà un album stupendo, contenente gli annali illustrati del progresso artistico, musicale e drammatico.

Il numero di saggio, in formato elegantissimo, contiene un magnifico ritratto di Verdi, una scena della *Carmen* di Bizet, tre vignette rappresentanti l'interno del nuovo teatro Costanzi di Roma e la riproduzione dell'opera *Gianni di Nicotto*, di Delibes, al gran teatro di Nantes.

È una pubblicazione che merita tutto l'appoggio dei lettori.

— A Torino uscirà quanto prima: *La luna*, nuovo giornale lunatico, diretto da quel bravo e simpatico caricaturista che è Giorgio Anseldi, lo spiritoso *Daltani* del *Fischietto*.

Sarà senza dubbio un giornaletto coi fiocchi.

— Altro giornale in vista di pubblicazione è l'*Espero*, che avrà direzione ed amministrazione a Torino, Genova e Napoli. Splenderà tutti i giovedì e si occuperà di lettere, critica, scienze ed arti.

— A Rivarolo-Canavese si pubblicherà col nuovo anno *L'Orco*, giornale ebdomadario; sarà politico e letterario.

× **Corriere di Natale.** — Ancora un numero unico! È uscito qui in Torino, la notte di Natale, dalla tipografia Bagliona.

È un numero in cui vi è un po' di tutto. Caricature, bozzetti, autografi, poesie, novelle. Ci sono i profili di tutti i giornalisti torinesi, dei quali — a parte qualche inesattezza — si dice in generale un gran bene.

Ci sono profili e notizie degli artisti teatrali torinesi, o più conosciuti in Torino.

Il *Corriere di Natale*, stampato in 16 pagine di gran formato ed a caratteri nitidissimi elzeviriani, non costa che 60 centesimi, e si vende all'agenzia Fino.

× **Al teatro Regio.** — E la seconda rappresentazione è andata assai meglio della prima.

Noi quasi lo prevedevamo, noi lo speravamo e lo auguravamo di cuore.

La sala del teatro Regio non era molto affollata, ma la società convenutavi era delle più eletta ed elegante.

Il pubblico si mostrò meno imbronciato e più ben disposto fin dal principio, quando scorsero alcuni tentativi d'applauso dopo il prologo. Veri e calorosi applausi scoppiarono dopo la romanza della Turolla, e specialmente dopo la canzone dell'ape e dopo il quartetto e il concertato del 1° atto.

La Turolla, che in tutta la serata ebbe gran feste ed ovazioni meritatissime, andò sulle prime a cercare il maestro Bottesini per ripresentarlo al pubblico e rappattumarlo con esso. Il Bottesini non era più in teatro. Povero maestro! L'accoglienza dell'altra sera, dopo gli entusiasmi e le simpatie ottenute sempre in Torino, l'ha di molto accuorato.

Al secondo atto fu applaudita la prima scena della Turolla, indi il duetto col baritono che ieri sera acquistò maggior rilievo dalla migliore sicurezza degli artisti, specialmente del baritono Battistini. Questi è un bravo artista, e la altra parte e fors'anco sotto altre vesti (come infulace anche l'abito!) l'applaudiremo certo assai meglio.

In seguito la ballata del tenore che, a dirla schietta, non è proprio bella, e il duetto successivo colla Turolla non hanno fatto grande effetto.

Al duetto l'incertezza di qualche attacco e il gesto un po' rude e imbarazzato del tenore non trovano grazia presso il pubblico, neanche a patto di acuti sonori e di note non comuni, che sono il pregio della voce del Patierno.

All'ultimo atto, dopo il duetto tra la Regina e Simar, nell'ultima scena campeggia la bella figura di Mirtza, e la Turolla la rappresenta con tanta dignità, con tanta passione, con tanta elevatezza di scena, di azione, di accento, che il pubblico se ne commosse vivamente, e ieri sera, a sipario calato, la volle rivedere al proscenio per acclamarla bravissima!

Così la seconda rappresentazione segnò migliore accoglienza per l'opera e per alcuni artisti, segnò un trionfo incontestato e incontestabile per quella prima donna grande artista, ottima attrice ed ottima cantante che è la giovanissima nostra concittadina Emma Turolla.

Bene sempre l'orchestra e i cori.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana F. — *Lui e Lei* (edizione di lusso), L. 4.
Id. id. (ediz. comune), L. 2 50.
De Amicis Ed. — *Poesie*, L. 4.
Pulcheria — *Là, là e là*, L. 4.
Neera — *Iride*, L. 4.
Cordelia — *Vita intima*, L. 3.
Jarvis G. — *Dell'arte in natura*, L. 4.

AFFARI E COMMERCIO

PINEROLO, 24 xbre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	22 17	20 67	131	4 97
Segale »	16 79	15 06	51	3 10
Granoturco »	13 92	12 61	229	3 10
Patate »	1 16	0 70	4009	mir.
Castagne »	4 00	1 80	539	»
Canape »	9 —	6 80	161	»

CASALE, 24 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	21 75
Meliga	» »	14 48
Segala	» »	15 80
Avena	» »	9 74
Fagiuoli comuni	» »	20 50
Id. dall'occhio	» »	22 31
Fave	» »	15 73
Ceci	» »	22 50
Riso nostrano	» »	32 44
Fieno 1ª qualità	mir. »	1 062
Id. 2ª qualità	» »	0 833
Paglia	» »	0 635
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 50

Stagionatura delle sete di Torino.
24 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	101 81
	Trama	»	» »
	Greggia	1	100 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	202 41
	Tot. nel mese	143	
Condiz. C. Azario	Organzino	8	763 88
	Trama	1	33 93
	Greggia	6	531 68
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1329 49
	Tot. nel mese	116	
Stagionatura società anonima	Organzino	9	810 75
	Trama	»	» »
	Greggia	2	183 35
	Articoli div.	3	140 54
	Totale	14	1134 63
	Tot. nel mese	339	

Vienna,	23	23
Mobiliare	287 80	286 50
Lombardo	97 —	97 —
Banca Anglo-Au.	131 50	131 50
Austriache	279 75	279 —
Banca Nazionale	815 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 33
Arg. in banconote.	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 50
Cambio su Londra	117 85	117 90
Rend. Austriaca	73 80	73 85
Rend. id.	73 03	73 —
Unionbank	114 30	114 50
Rend. Aus. nuova	87 65	87 75
Rend. Ungherese	110 45	110 62
Berlino,	23	23
Mobiliare	496 —	495 —
Austriache	479 —	480 50
Lombarde	166 50	169 —
Cambio su Londra	20 25 5	20 26
Rendita Italiana	86 85	86 00 25
Az. Regia Tab.	101 80	101 60
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 25	12 30
Prestito russo	92 60	92 75
Prestito orien. russo	57 50	57 75
Argento per chil.	206 75	207 25
Londra,	23	23
Consolid. inglese	98 5/8	98 13/16
Rendita italiana	86 7/8	87 —
Spagnola	21 5/8	21 3/4

Turco	12 1/4	12 3/8
Egiziano del 1863	60 —	65 1/2
Egiziano del 1876	74 3/4	72 —
Argento	51 3/4	51 3/4

Ribasso dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

Firenze,	23	23
Rendita 5 0/0	90 22	90 32
Oro lettere	20 65	20 58
Londra lettere	25 64	25 65
Cambio su Parigi	102 —	102 40
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	647 —	641 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	23	24
3 0/0 fran. ammor.	87 22	87 25
3 0/0 francese	84 87	84 90
5 0/0 francese	119 35	119 30
Rendita italiana	88 20	88 40
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Obbl. Romane	350 —	352 —

Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 31
Banca Ipotecaria	615 —	610 —
Consolid. inglesi	98 11/16	98 3/4
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/2

Borsino — 24 dicembre 1880. — Apertura sostenuta per le Rendite francesi, debole per l'Italiano:

87 20, 84 77, 119 30, 88 15.

Al momento in cui scriviamo non si conosce ancora nessun altro corso di Parigi.

In Borsino affari nulli.

Ecco i prezzi nominali che possiamo segnare:

Rendita contanti e fine mese 90 85 a 90 95.

Mobiliare 843 a 840.

Banca Piemontese 338 a 335.

Banco Sconto da 271 a 270.

Banca Subalp. 380 a 368.

Borsa Ufficiale, 27 dicembre — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 90 90 40 45 15 — in l. 90 15 15 17 1/2 f.c.

Corso legale 90 10.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 2185.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in liq. 338 50 f.p.

Obbl. Canali Cavour. C. del m. in con. 560.

Oro da 20 04 a 20 07.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	102 15	102 30	— —	— —
Svizzera*	102 15	102 30	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 67 1/2	25 77 1/2
Germania**	— —	— —	125 —	126 —

— 3 1/2* — 4* + 3** + 4**.

Cronaca, 27 dicembre 1880. — Ecco la chiusura ufficiale di venerdì scorso, che non fummo in tempo di dare nel Borsino di quel giorno:

87 25, 84 80, 119 30, 89 05,
Inglese 98 3/4.

Alla sera della Borsa di venerdì vi era già un leggiero miglioramento:

84 80, 119 32 1/2, 88 25.

Alla riunione libera di ieri il 5 0/0 francese segnava di nuovo 119 30, ma l'italiano montava a 88 20, ciò che forse succedeva in seguito alla voce che correva nel mondo finanziario che il signor De Rothschild era partito per Roma.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in questa notizia, ma in qualunque modo è tale da avere una favorevole influenza sulla Rendita, per quanto almeno lo permetterà la persistente tendenza del cambio al ribasso.

Ore 11 1/2.

La transazioni alla nostra Borsa non hanno ancora assunto una soddisfacente attività; però la tendenza è buona ed i corsi oggi erano in via di rialzo.

Rendita fine mese 90 45 a 90 10.
Rendita per contanti 90 10 a 90 02.
Banca Nazionale 2185 a 2180.
Mobiliare 848 a 840.
Banca di Torino 840 a 837.
Banca Piemont. 337 a 335.
Az. B. Sconto 273 a 271.
Az. Banca Sub. 380 a 375.
Az. Tabacchi 885 a 883.
Az. Meridionali 450 a 448.
Az. Piccola Industria 63 a 61.
Az. Banca Popolare 74 a 73.
Obbl. Meridionali 274 a 273.
Obbl. Cavour 565 a 563.
Obbl. San Paolo 501 a 499.
Obbl. Sarde N. 271 a 270.
Az. Società It. del gaz 880 a 878.

Quarta A. — *Legge sulla circolazione cartacea*, L. 4.
D'Albertis L. M. — *Alla Nuova Guinea*, L. 30.
Rochefort — *L'évadé*, L. 3 75.
Quatrelles — *A coups de fusil*, L. 3 75.
De Clouvet J. — *Le Forestier*, L. 3 75.
Ninous P. — *Cœur de neige*, L. 3 75.
Gavarni — *La mascarade humaine* (100 grandes compositions — élégante reliure), L. 20.
Cham — *Album comiques*, L. 1 25.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8. — (Lettera a) — *L'ottuagenario* — *Nessuno va al campo.*

Gerbino, o. 8 — *Boccaccio.*

Alfieri, o. 8 — *Per vendetta* — *La gran muraglia della China.*

Rossini, o. 8 — *La calunia.*

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *Un barba milionari.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il presepio* — *Cin-cin Cinarin* — *Turin e peui pi*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napoletano Muggia la maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto [illegible].

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

27 dicembre.

Associazione liberale progressista di Torino.

L'Assemblea generale dei soci indetta per le ore 2 pom. di ieri al teatro d'Angennes, è stata rinviata ad altro giorno per mancanza di numero legale.

I soci riceveranno l'avviso di convocazione a domicilio.

Arruolamenti militari. — La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre reca un manifesto del Ministero della guerra per l'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

L'arruolamento avrà luogo *improrogabilmente* dal 1° al 31 gennaio.

I reparti d'istruzione nei quali gli aspiranti possono essere ammessi sono:

Per l'arma di fanteria, i battaglioni d'istruzione 1°, 2°, 3° in Maddaloni, Asti e Verona; per l'arma di cavalleria, in Pinerolo; per l'arma di artiglieria, a Caserta, Pisa e Genova; per l'arma del genio, a Pavia e Casale.

Per arruolarsi occorre avere l'età di 17 anni, saper leggere e scrivere, e per gli aspiranti al Genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica, ecc.; avere le qualità fisiche richieste, e assumere l'obbligo della ferma permanente.

Gli aspiranti possono rivolgere le domande tanto al comandante del reparto, quanto ad un Comando del distretto militare.

Ammessione all'Accademia Militare. — È aperto il concorso per esami al 1° anno di corso all'Accademia Militare. Vi possono concorrere gli allievi del 4° anno dei Collegi militari ed i giovani provenienti dalle scuole civili. L'età minima e massima per essere ammessi sono i 16 ed i 22 anni. Gli esami comincieranno il 15 febbraio 1881 in Torino, Modena, Roma, Napoli, Firenze e Milano. Le domande in carta da bollo da L. 1 devono essere dirette ai comandanti dei Distretti militari non più tardi del 31 gennaio prossimo.

Attivazione di nuovi treni. — Col giorno 23 corrente furono attivati sulla linea Genova-Pisa, limitatamente però al tratto fra Genova P. B. e Nervi, i treni locali I, II, III, IV, V e VI, formati con materiale speciale economico, i quali fanno fermata, oltrechè nelle stazioni della linea, anche nelle località denominate via Tabarca, Lojolo, Giuncato, via Argirosso, Morcarolo e via Cattaneo.

Dalla stessa data venne pure aperta al servizio dei treni locali I, II, III e IV, sulla linea Milano-Monza-Lecco, la nuova fermata di Capiate, situata fra Airuno e Calolzio.

Carte da visita. — È cominciata da qualche giorno la spedizione dei biglietti di visita, la quale incaglia il servizio postale. Sono milioni di cartine in buste aperte o sotto-fascia che si mandano da un capo all'altro della penisola ed all'estero per ricordare agli amici, ai parenti, ai conoscenti il nostro nome in segno di augurio.

A Torino in questi giorni si stampano migliaia di biglietti in carta bianca, rosea, verde, azzurrata, gialla, ecc.

Ne imprimono i negozianti da carta e da tramaili, e si fa a gara a chi li vende più a buon mercato.

Manfredi, Bachi ed altri ne fanno di tutte dimensioni. Ci sono gli incisori però che ne espongono dei bellissimi. Il cav. Giani in via Roma ha un vero emporio di carte da visita eleganti che vi tentano proprio a spedire auguri senza averne voglia.

Intanto con codesti bigliettini sono migliaia e migliaia di lire che entrano nelle casse dello Stato.

Società Ginnastica. — Col giorno 15 del mese di novembre p. p. venne aperta presso la Società Ginnastica la scuola di scherma e ginnastica, alla quale sono ammessi tanto i soci ed abbonati, quanto gli estranei.

Gli studenti dell'Università potranno frequentare le lezioni di scherma o ginnastica, la scuola di nuoto e gli esercizi del tiro a segno mediante il pagamento di L. 20 annue.

Le associazioni degli studenti o di altre Società godranno della riduzione a L. 15 per individuo, quando si presentino in numero non minore di 23.

Lotteria per un nuovo Asilo. — All'Aurora (Borgo Dora) venne impiantato, or sono due anni, mercè l'iniziativa dell'Amministrazione dell'Asilo Maria Teresa e di alcune benemerite persone, un Asilo succursale per sopperire ai bisogni della popolazione di oltre Dora.

Cotesto Asilo si popolò subito di bimbi, ed ora i locali, occupati provvisoriamente, sono insufficienti ai bisogni, al punto che la Direzione ha dovuto rifiutare quest'anno il ricovero a più di 200 creaturine.

In poche parole, ci vorrà un apposito fabbricato per provvedere ai bisogni, ma come fare senza mezzi?

La Direzione dell'Asilo confida poter superare quest'ostacolo con una grande lotteria, a cui naturalmente dovranno concorrere tutte le persone che amano il decoro ed il benessere materiale e morale della città.

Noi siamo certi che l'appello del Comitato dell'Asilo non riuscirà lettera morta e che la proverbiale filantropia dei Torinesi non verrà meno neanche stavolta nell'appoggiare l'esecuzione di un'opera tanto benefica.

Annunziamo intanto che gli oggetti destinati alla Lotteria e le oblazioni si ricevono presso la sede centrale (Asilo Maria Teresa, via Principe) e presso i signori:

Farmacia Fugnola — Piazza dei Molini;
Fratelli Canonico, confettieri — Piazza Milano;
Caffè dell'Emilia — Angolo piazza Emanuele Filiberto e corso Regina Margherita;
Caffè della Città — Piazza dei Molini;
Cav. Gambone, fabbricante in cera — Corso Regina Margherita e via Lagrange;
Farmacia Navarra — Via Borgo Dora;
F. Gilardi, negoziante in carta — Corso Regina Margherita;
Farmacia Cucchietti — All'Aurora;
nonchè presso i negozi autorizzati dal Comitato e muniti di appositi cartelli.

Tre feste da ballo. — La direzione del Circolo degli Artisti ha stabilito di dare due serate danzanti del 31 gennaio e 9 marzo ed una grande festa da ballo, per azioni da L. 20 caduna, con diritto a 3 biglietti d'invito, pel 14 febbraio.

A caccia in Africa. — Il conte Luigi Pennazzi, partito un anno fa in esplorazione nell'Africa centrale, è ritornato a Genova il 21 dicembre corr., allo scopo di accompagnare i soci del *Club delle caccie in Africa*, per una partita di caccia progettata fin dallo scorso settembre.

Non essendo il numero dei soci completato, il conte Pennazzi ha deciso di protrarre la partenza sino al 27 gennaio 1881, invece del 27 dicembre già stabilito.

I coraggiosi esploratori che hanno intrapreso la direzione di questo Club hanno potuto convincersi, nel loro ultimo viaggio nell'Africa centrale, che la spedizione produrrà ottimi risultati per la quantità straordinaria di belve e selvaggine di cui abbondano straordinariamente quelle contrade, specialmente da Kassalà a Ghedaref, luogo prescelto per la caccia, che chiamasi il paese degli Omrani, popolo oltremodo cortese ed ospitaliere.

A tale effetto le adesioni si ricevono almeno sino al 10 gennaio presso il marchese A. di Albora, in Genova (via Biscotti, N. 8), accompagnato dal primo versamento di L. 2500.

— **Circolo Borgo Po.** — Non avendo avuto luogo la sera del 21 corrente l'adunanza generale, i soci sono riconvocati per la sera di mercoledì, 29 corrente.
La Direzione.

— **Società Monte di patrocinio** *dei giovani di ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — Il sottoscritto compie al dovere che gli incombe di partecipare alla S. V. Ill.ma che, dietro la dolorosa perdita del consigliere e socio operante benemeritissimo cav. dottore *Sisto Anfossi*, è da aggiungersi all'ordine del giorno dell'assemblea generale dei soci, già indetta pel 28 corrente, come da circolare del 30 scorso novembre, la nomina di un consigliere in via straordinaria in surrogazione del compianto cav. dott. *Anfossi*, con avvertenza che i primi quattro consiglieri eletti resteranno in carica tre anni, ed il quinto eletto solamente un anno a mente dell'art. 14 dello statuto sociale.
Il segretario generale
G. C. [illegible].

Ferimento e non furto. — Fra i *Casi strani* della *Cronaca* del n. 353 narrammo come certo Pietro Cova, di Favria, condannato a 3 anni di carcere per furto, visto in piazza San Martino due guardie, chiese di essere arrestato.

Ora ci si prega di rettificare che il Cova non fu condannato per furto, ma per ferimento. Ecco fatto.

Ladri in chiesa. — La signora V. Ermenegilda, mentre assisteva ieri mattina alla messa nella chiesa del *Corpus Domini*, venne derubata del manicotto che aveva momentaneamente deposto sul vicino banco.

Si tratta di una diecina di lire andate in malora.

A bocca asciutta. — È la notte di Natale. Due ladri passando per via Bertola si fermano presso la porta N. 10 che è aperta.

— Ho una sete d'inferno, e tu?

— Io beverei il Po... se fosse pieno di vino! Quel bicchiere tracannato in fretta in frotta laggiù nella cantina di Maddalena mi ha asciugato completamente la gola.

— E quattrini non ve ne sono!

— Se tentassimo un colpo nella cantina di questo palazzo?

— Tentiamo...

Ed entrambi scesero e si diressero verso le cantine di certi B. S. e G. C.; ma le porte erano bene assicurate e non cedettero ai colpi dei bricconi, i quali, dopo un lavorio di parecchi minuti, dovettero tornare in istrada a bocca asciutta.

Vino e sonno. — L. Giuseppe, uomo sulla cinquantina, la notte dal 25 al 26 corrente prese tale sbornia all'*Albergo dei due Mondi*, che uscito in istrada non seppe più orizzontarsi per tornare a casa. Girò e rigirò due ore circa e si trovò senza saperlo nei giardini del Valentino.

Così Giuseppino non seppe far di meglio che adraiarsi sopra un sedile e addormentarsi profondamente.

Al mattino fu risvegliato da due guardie.

È vero che non aveva più la sbornia, ma gli mancavano dalle tasche l'orologio d'argento ed il portafogli contenente L. 5.

Una bella soddisfazione!

Arrestati: 2 per canti e schiamazzi notturni, 2 dichiarati in contravvenzione per eguai titolo, 3 per oziosità e questua.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 13 al 25 dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale.

Stobbia Vincenzo, negoziante, con Ferrari-Trolli Maria vedova Mariauni, residenti a Torino.
Matta Carlo, fabbro-ferraio, con Formica Maria, sarta, residenti a Torino.
Lanzolla Pietro, proprietario, con Lilla Maria Gaetana, proprietaria, residenti a Sanlorenzo in Colle.
Striloga Giuseppe Antonio, falegname, res. a Torino, con Baruffi Maria Luigia, sarta, res. a Castelnuovo Scrivia.
Manfredi Vincenzo, calzolaio, con Tamutto Celestina, sigaraia, residenti a Torino.
Pra'o Carlo Biagio, contadino, con Glaj-Lerro Margherita, contadina, residenti a Beinasco.
Ferraresa Giuseppe, negoziante, con Valprede Luigia vedova Durando, residenti a Torino.
Scotta Cesare, orefice, con Olivino Vittoria, pulitrice in oro, residenti a Torino.
Carena Luigi Paolo, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Gallo Tolita Luigia, res. a Genova.
Burri Pietro, contadino, res. a Torino, con Ghirarello Caterina, contadina, res. a Pino Torinese.
Peretto Remigio, decoratore, res. a Torino, con Demichelis Maria, [illegible], res. a Cossato.
Baldiano Gio. Batt., campagnuolo, res. a Torino, con Deotto Maria Anna, massara, res. a Grugliasco.
Malnardi Giuseppe, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Glaj Caterina Maria, contadina, res. a None.
Simone Luigi, negoziante, res. a Torino, con Cravero Margherita, res. a Brà.
Teresano Pietro, fonditore in metalli, res. a Torino, con Dellavalle Angela, cucitrice, resid. ad Alpignano.
Bergamo Filippo, sarto, con Crosetto [illegible], residenti a Torino.
Boggio Alberto, decoratore, con Cambiagno Francesca, vellutaia, residenti a Torino.
Facelli Giuseppe, negoziante, con Niccolai Maria, residenti a Torino.
Darò Luigi, negoziante, con De Souza Giuseppina, residenti a Torino.
Ferrero Michele, contadino, con Zoppegno Orsola, contadina, residenti a Torino.
Giribaldi Romeo, impiegato alle Ferrovie, con Monetti Francesca, residenti a Torino.
Schiaverano Giuseppe, macchinista, con Schiaverano Giuseppina, soppressatrice, residenti a Torino.
Battaglia Alberto, negoziante, con Demarchi Marcellina, residenti a Torino.
Borlignone Pietro, cappellaio, con Valenti Celestina, modista, residenti a Torino.
Racca Vincenzo, fattorino d'albergo, con Ferrero Carolina, cucitrice, residenti a Torino.
Giacardo Giuseppe, guardia daziaria, con Gilardo Carola, sigaraia, residenti a Torino.
Bosone Elio Battista, contadino, con Marello Margherita, contadina, residenti a Torino.
Bonaldo Francesco, tessitore, residente a Cirasso, con Gallesso Luigia, cuoca, residente a Torino.
Depaoli Francesco, contadino, con Cambiagno Rosa, contadina, residenti a Torino.
Coviso Edoardo, negoziante, con Ghidini Rosa, residenti a Torino.
Benvicino Cesare, proprietario, con Danina Flavina, residenti a Torino.
Massocorda Alessandro, impiegato ferroviario, con Badoer Gioachina, residenti a Torino.
Falco Francesco, carrettiere, con Albery Maria vedova Gibrario, fruttivendola, residenti a Torino.
Zoccola Pio, negoziante, con Vallosio Teresa, tessitrice, residenti a Torino.
Borione Giovanni, falegname, con [illegible] Maria, sarta, residenti a Torino.
Dagna Agostino, contadino, con [illegible] Lucia, residenti a Torino.
Borgo Carlo, concessionario di vetture con [illegible] Vincenza, residenti a Torino.
Pace Giovanni Battista, addetto al Dock, residente a Torino, con Appendino Antonia, contadina, residente a Poirino.
Malallo Marcello, negoziante, con Bosschino Anna, residenti a Torino.
Polio Andrea, orefice, con Tesla Ernesta, residenti a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 dicembre.
Nascite 20, cioè: maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Bagnasacco Ernesto con Vinatieri Paola — Bertone Domenico con Manfredi Eugenia — Borello Placido con Ferrero Caterina — Covertino Domenico con Busso Irene — Dufour Francesco con Marchetti Francesca — Drovetto Agostino con Bertolotto-Potachin Marianna — Fornelli Vittorio con Taverna Francesca — Gay Alberto con Gribaudo Francesca — Grossi Giuseppe con Rivella Angela — Lorenzale Pietro con Mersero Domenica — Migner Gregorio con Passerone Imelda ved. Monaco — Moysi Giuseppe con Serafino Caterina — Quaranta Eustio, con Airandi Susanna Anna — Rocco Giacomo con Ivaldi Margherita — Ruffino Domenico con Regis-Milano Maria — Sella Raffaele con Caranzano Carolina.

Morti. — Giacchero Eufrosina nata Cro, d'anni 70, di La Salle, lavandaia — Seglia Lodovica, id. 46, di Castagnetto — Osella Rosa nata Musaetto, id. 51, di Caluso, sigaraia — Bolle Giacinta nata Andrino, id. 42, di Torino, sigaraia Ferrero Giovanna, id. 46, di Romano Canavese — Roletta Lucia nata Durando, id. 24, di Bussolino — Balocco Teresa nata Bertola, id. 45, di Savigliano — Bianchi Sabina, id. 24, di Mede, telegrafista — Olivetti Pasquale, id. 54, di Torino, decoratore — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non resid. in questo comune 1.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La depressione che trovavasi ieri presso i Paesi Bassi si è trasportata presso Riga (744 mm.); essa è stata seguita da un'altra che dopo aver pure attraversato le isole Britanniche, raggiunse stamane il mare del Nord.

Il barometro è risalito in Irlanda, ed il vento ha girato al nord; soffia ancora assai forte di sud-ovest sull'Oceano e sulla Manica. L'abbassamento barometrico è quasi generale in Europa; il suo massimo trovasi in Francia, la quale contrada sembra essere ora sottoposta alla doppia influenza della depressione del mare del Nord e di un'altra venuta direttamente dall'ovest; quest'ultima non è ben definita; ha arrecato dei temporali ieri a Brest, e stamane a Rochefort, ed una tempesta di ovest-sud-ovest imperversa dalle 2 del mattino al Puy-de-Dôme.

L'abbassamento barometrico si è propagato attraverso il Mediterraneo, fino in Italia ed in Algeria.

Italia. — 26 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è abbassato da 4 a 5 mm. Venezia, Aquila e Bari 753 mm., Domodossola, Tolone, Napoli e Catanzaro 755, Cagliari, Portoempedocle 759.

Ieri sera e stanotte leggere pioggie generali e venti freschi e forti del 3° quadrante. Stamane cielo alquanto sereno al nord, nuvoloso altrove. Alte correnti del 4° quadrante, con venti freschi del 3° e del 4° quadrante.

Il mare è grosso nella Palmaria, agitato sulle coste Liguri e Tirreniche, mosso o poco mosso altrove.

Probabili dei venti freschi del 4° quadrante al nord, del 2° al sud.

Dispaccio del *New-York Herald.*

New-York, 23 dicembre, 1880. — Una forte tempesta accompagnata da neve e grandine traversa l'Atlantico ed arriverà sulla Gran Bretagna e la Francia toccando le coste della Norvegia fra il 25 e il 27. Burrasche al S.E. e nel ritorno al N.W. Tempo assai burrascoso nell'Atlantico al N. del 40^mo parallelo.

Temperature estreme marcate in *Europa ed Africa il 23 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	−11.0	−22.0	Lione	10.2	5.8
Stocolma	−7.0	−12.0	Nizza	14.0	8.4
[illegible]	−1.0	−10.0	Madrid	4.3	0.4
Copenaghen	1.5	3.0	Lisbona	11.0	10.0
Valenza	11.1	6.7	Trieste	8.0	3.0
Yarmouth	10.0	6.7	Torino	6.7	4.4
Bruxelles	11.8	8.7	Moncalieri	6.3	−0.9
Amburgo	6.0	4.0	Firenze	6.8	4.0
Cassel	12.0	7.0	Roma	12.0	0.0
Breslavia	5.0	0.0	Napoli	10.9	8.7
Cracovia	5.0	−3.0	Cagliari	17.0	7.0
[illegible]	2.0	−4.0	Palermo	14.8	8.9
Vienna	8.0	0.0	Costantinopoli	10.0	7.0
Berna	9.4	5.8	Algeri	15.0	9.0
Parigi	13.0	9.3	Tunisi	16.0	11.0
Bordeaux	16.0	10.0	Biskra	21.0	8.0

Temperature della Russia:
Mosca −3.6, Wologda e Charkow −4.6, Pietroburgo −5.6, Arkangel −7.0, Uleaborg −12.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NAPOLI
L'apertura del San Carlo.

(Nicola Lazzaro) — 24 dicembre 1880. — La gran serata fu quella di ieri l'altro; ma non mi affrettai scrivervene, perchè la mia lettera vi sarebbe giunta nel giorno festivo, e quindi avrebbe dormito sonni tranquilli sul tavolo del direttore. Avevo pure un altro vantaggio: quello di riudire la Compagnia e dare il mio giudizio con più conoscenza di causa.

Lo spettacolo che presentava il San Carlo la sera dell'apertura era qualche cosa di veramente straordinario: non un solo posto vuoto dalle poltrone al lubbione di 6ª fila, e, nei palchi, da sei, otto, fino a dodici persone. Tutta la Napoli elegante, intelligente, ricca, si era data la posta al teatro, e niuno mancò.

Però si era imbronciati, di cattivo umore, disposti a trovar tutto cattivo, sicchè la rappresentazione incominciò con una temperatura freddissima, alla quale contribuivano gli splendidi ricordi del passato, la paura e la trepidazione di artisti nuovi, non affiatati con il pubblico, la mancanza d'insieme, l'andare a tentoni dell'orchestra.

Noi si ricordava l'*Aida* rappresentata alla presenza di Verdi ed interpretata dalla Stolz, dalla Waldmann, dal Patierno e dal Colonnese. Quantunque si comprendesse l'errore e l'orrore di un paragone, pure la mente involontariamente vi correva.

Tuttavia la Compagnia non è cattiva; la si può dire buona nella presente penuria di artisti primari; e ieri sera, seconda rappresentazione, tutti andarono meglio della prima, sia perchè il teatro meno pieno dava minor apprensione nei cantanti, sia perchè questi già si facevano all'ambiente nostro. Egli è certo che ieri sera l'*Aida*, senza punto accennare neanche per sogno agli entusiasmi di altri tempi, navigò in acque meno procellose della sera antecedente. Anzi io ritengo che andando innanzi, riunite meglio le varie parti, costituitasi quella specie di corrente simpatica fra il palcoscenico e la platea, si finirà con l'applaudire fin dal principio.

Nè poi gli applausi saranno immeritati; la signora De Cepeda (*Aida*) rappresenta i ruderi di ottima artista; il fiato le viene meno ed è spesso costretta a spezzar le frasi, ma possiede arte non comune ed ancora tanta voce da dare note squillanti, forti e piacevoli. Così pure della signora Leavington: nelle note basse non vi è la purezza e la spontaneità di quelle alte, ma non lascia di essere un'artista lodevole, la quale interpreta con sommo sentimento ed arte quella stupenda creazione musicale del Verdi, la scena del giudizio nel 4° atto.

Lo stesso per gli uomini. Il volume di voce del Sani non è grandissimo, ha poca conoscenza di scena e spesso resta freddo là dove il dramma eccelle, ma la sua voce è estesa, limpida, simpatica, ed in un teatro meno vasto del San Carlo figurerebbe cento volte dippiù.

Ma a che parlarvi ancora degli artisti? Così conoscete la signora Leavington e credo conoscete anche il Sani ed il Bertolasi, che ha interpretato molto bene la piccola, ma difficile parte di *Amonasro.*

Sicchè, in conclusione, la critica trova ad appigliarsi sul conto di tutti; financo sul vestiarista che mette la maglia color latte e caffè all'*Aida*, lasciandole il viso bianco, e la di cioccolatte le braccia e le mani di *Radamès*. Oh! che in Africa gli uomini nascano di più colori? Non lo credo, nè mi par che sia.

In ogni modo, la stagione non è incominciata male; minacciava la tempesta, ma poi il sole si fece strada e gli applausi e le chiamate al proscenio con cui si chiuse lo spettacolo, annunziarono il ritorno del bel tempo. Speriamo che mai altra nube sorga sul placido orizzonte del nostro massimo, e che nel 1881 tutto vada a gonfie vele. È una chiusa di Natale che fo alla mia lettera; cosa volete, ho la testa così piena di mille e mille giorni felici, che non posso evitare di cacciarvi ancora, augurandoli ai lettori.

A posdomani le cose serie, e ve ne sono molte.

Inondazioni in Europa.

In seguito alle grandi pioggie di questi giorni il Belgio e il nord della Francia sono in grandi proporzioni inondati. La Mosa, la Schelda, la Sambre, l'Oise, il Lys straripavano in molti punti coprendo d'acqua la campagna e penetrando nei luoghi abitati.

A Marquise sono [illegible] tutte le miniere e sospesi i lavori. A Armentières e Houplines sono pure sospesi i lavori di tessitura. A Armentières mille operai sono rimasti allo sciopero, ed il municipio ha votato una somma di 10,000 franchi per sovvenire ai primi bisogni delle vittime dell'inondazione.

Presso Béthune, le acque hanno rotto per una larghezza di 50 metri la diga del canale d'Aire. Un'altra diga è rotta per un chilometro presso Monthermé. La circolazione dei treni è interrotta fra Namur, Liegi e Maestricht, fra Namur e Givet. Parecchie stazioni sono inondate. Segnalansi dei disastri a Verviers, Charleroi, Namur, Mons e Maestricht.

Il cattivo tempo è, del resto, generale in tutto il nord dell'Europa. A Berlino, la Sprea e la Havel hanno coperto di un immenso mare tutti i terreni bassi che si stendono a vista d'occhio, e sul tragitto della ferrovia da Berlino a Bruxelles non si veggono che terre inondate. Da Bruxelles a Lilla i treni passano nell'acqua, perchè la via è coperta per un tratto per uno straripamento della Sène.

Il Reno monta molto da parecchi giorni. A Colonia, l'acqua ha già invaso i cantieri. In Austria, il Danubio dà pure molto a temere. A Stankau, Pilsen e Bischofteinitz, i ripuari hanno già dovuto abbandonare le loro abitazioni. A Praga, le autorità hanno preso delle misure onde prevenire lo straripamento della Moldau.

NOTIZIARIO ITALIANO

Modena. — *Il comm. Puglia.* — È morto dopo lunga malattia il comm. Alessandro Puglia, professore all'Università di Modena da molti anni; preside della Facoltà medica, medico insigne, letterato esimio, lascia in quanti lo conoscevano largo retaggio di ammirazione e di affetto.

Verona. — *Grave incendio.* — Giovedì scorso si sviluppava un grave incendio a Mezzane, nella proprietà del sig. De Cecco, negoziante da frutta.

Il fuoco in un paio di ore distrusse un grande fabbricato e quanto in esso era contenuto; vino e frutti per un valere rilevantissimo andarono perduti.

Il danno si dice ascendere a 2000 lire.

Il sig. De Cecco è assicurato presso la Società Reale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Capetown, 25. — Confermasi la sconfitta degli inglesi a Middleburg, con 130 fra morti e feriti, e molti prigionieri.

Roma, 27. — *Elezioni politiche.* — Collegio di Sansevero, eletto Mazzelli; 2° Collegio di Milano, Negri; Collegio di Cittadella Squarcina.

Leggesi nel *Diritto*: Iersera è giunto al Ministro della marina il rapporto del comandante Catani sul viaggio del *Duilio*. Malgrado il tempo burrascosissimo, non ebbesi a deplorare alcun incidente. Il comandante e l'equipaggio dichiararonsi assai soddisfatti delle qualità navali della grande corazzata.

Stasera Cairoli parte per Groppello.

Un dispaccio da Atene, 23, dice che Comunduros, in un lungo colloquio col Ministro di Francia, pur dichiarando che il Governo greco riservasi a far conoscere le sue intenzioni circa l'arbitrato, quando la proposta delle Potenze gli verrà comunicata ufficialmente, lasciò comprendere che la Grecia sarebbe decisa a non accettare alcun arbitrato, che potesse diminuire le concessioni fattele a Berlino.

Costantinopoli, 26. — Saubi-pascià, ministro delle finanze, fu nominato ministro delle Opere pie; Terfik-pascià, fu nominato ministro delle finanze.

Losanna, 26. — Anderwerth, presidente della Confederazione, è morto.

Costantinopoli, 26. — Dicesi che la Porta spedirà una nuova circolare, facendo nuove proposte circa il modo di sciogliere la questione greca, nominando una Commissione europea che andrebbe sopra i luoghi, e riunendo una conferenza delle Potenze per decidere. Questa circolare non toccherebbe la questione dell'arbitraggio.

Atene, 26. — Gli ambasciatori scandagliarono il Governo greco senza fare alcuna proposta sulla questione dell'arbitrato. Comunduros, dopo esposto lo stato reale delle cose, rispose che la Grecia non può allontanarsi dall'unanime decisione delle grandi Potenze nella Conferenza di Berlino.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri telegr. part.)

Mattina — 26, ore 10,5 pom.

= *I funerali di Mauro Macchi.* — I funerali del senatore Mauro Macchi riuscirono imponenti.

Vi assistevano rappresentanze del Parlamento, del Governo, del Municipio, dell'esercito, della massoneria e degli operai. Vi erano circa 5 mila persone.

Tenevano i cordoni Cairoli, Tecchio, Abignente, Pianciani, Petroni, Armellini, Rezasco e Boitano.

Intervenne il Prefetto. Notaronsi le bandiere operaie di Torino e Roma.

A Campoverano parlarono Pericoli e Petroni a nome della massoneria.

Dicesi che la salma, imbalsamata da Maggiorani, verrà trasportata a Milano.

= *La prova del Duilio.* — Confermasi la notizia che la prova del *Duilio* fu felice, malgrado una burrasca.

= *Il viaggio dei Sovrani.* — I ministri Cairoli e Acton accompagneranno i Sovrani in Sicilia. Miceli sostituirà Acton in Calabria.

= *Il Ministro dell'istruzione pubblica.* — Diconsi fallite le trattative con Baccelli pel Ministero dell'istruzione pubblica.

Parlasi ora di Cremona a ministro con Martini segretario.

= *Navi italiane al Perù.* — L'incrociatore *Cristoforo Colombo*, destinato ad unirsi alle navi *Garibaldi* ed *Archimede* per la protezione degli Italiani al Perù, approdò a Lima il giorno 24.

= *Partenza di Cairoli.* — Il ministro Cairoli parte stasera per Groppello.

MILANO.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 26, ore 4,40 pom.

= *L'elezione nel 2° Collegio.* — La votazione d'oggi per la nomina definitiva del deputato del 2° Collegio di Milano diede i seguenti risultati: Gaetano Negri, di destra, voti 842; avvocato Barbetta, radicale, voti 244.

Eletto Negri.

Giorno — 27, ore 1,35 ant.

= *Apertura del teatro alla Scala.* — Ieri sera fu inaugurata la stagione teatrale alla *Scala* colla nuova opera di Amilcare Ponchielli: *Il Figliuol prodigo.*

L'autore fu chiamato per ben ventisette volte al proscenio.

Furono bissati due pezzi, cioè: il *finale* dell'atto primo, ed il *preludio* dell'atto quarto.

I pezzi che furono maggiormente applauditi sono: al 1° atto il *duetto* fra tenore e soprano; al 2° l'*aria* del tenore, quella del contralto ed il *coro*, il gran *corale*, il *ballabile* e la *marcia sacra*; al 3° la romanza del baritono, i *ballabili*, già suonati ai concerti della Scala, ed il *finale*; al 4° il *preludio*, la romanza del tenore ed il *duetto d'amore.*

Teatro colmo.

Nell'esecuzione ebbero i primi onori il tenore Tamagno e la prima donna D'Angeri. Applaudito anche il basso De Reszke. Il baritono Salvati, debole, era paralizzato dal panico. Il mezzo soprano Prasini ha mezzi scarsi.

Ovazioni al maestro direttore Franco Faccio al suo entrare in orchestra.

Messa in iscena splendida.

L'impressione generale però si è che la musica ha tinte uniformi ed è pesante. Le simpatie dei Milanesi per Ponchielli e la valentia di Tamagno, più che tutto, giovarono al successo che supera di poco il successo di stima. Il libretto dell'opera è brutto e privo d'azione: è generalmente disapprovato.

PARMA.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 27, ore 2 ant.

= *L'Aida al teatro Regio.* — Si è aperto ieri sera il teatro Regio coll'*Aida*, di Verdi.

L'esecuzione non ha incontrato il favore del pubblico.

Il tenore venne fischiato.

In complesso lo spettacolo è meschinissimo.

Finì fra le disapprovazioni.

VIENNA
(Nostri telegr. part.)

Giorno — 27, ore 9,44 ant.

= *Francia e Tunisi.* — Notizie giunte qui a persone autorevoli smentiscono assolutamente che la Francia abbia ordinato concentramenti di truppe alla frontiera tunisina.

= *La Russia e l'arbitrato.* — La Russia ha accettato l'arbitrato per la soluzione della questione greca.

= *Il Suicidio di Ferrari.* — Giovedì verrà rappresentato a Vienna il *Suicidio*, di Paolo Ferrari.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La famiglia **Giacomelli** ringrazia dell'affettuosa dimostrazione che parenti, amici e conoscenti vollero dare all'estinto **Giacomelli Luigi**, porge a tutti i più vivi sentimenti di grazie, e chiede venia a quelli cui nella luttuosa circostanza si fosse dimenticato di spedire la partecipazione del decesso.

Da affittare in via Sacchi, N. 4, alloggio, al quarto piano, di otto membri e due cantine, colla comodità dell'acqua potabile interna. 1927

DA VENDERE
al presente

Due case signorili di reddito, di nuovissima e recente costruzione, affittate, e site nelle migliori località di Porta Susa, del valore approssimativo di L. 220 mila a 270 mila.

Scrivere in posta alle iniziali P. G., 800. A. 268

Da vendere
in Centallo

Fabbricato civile o rustico di oltre venti camere, con cortile, vivaio di gelsi, orto, prato e campo cinti da muro.

Filanda di venti bacinelle, con acqua derivante dal canale del Molino, fornita del materiale mobile per la lavoratura della seta.

L'incanto avrà luogo al tribunale di Cuneo, il 29 dicembre corrente, a mezzodì, sul prezzo di L. 17,500. 1945

AVVISO

Sabato, 25 corrente, riapertura del *Caffè di Prussia*, via Nizza, angolo via Baretti, messo a nuovo, con servizio inappuntabile di vini scelti. Bigliardo, colazione *alla fourchette*. Tutte le sere concerto.

Amateis Giuseppe, proprietario. 1918

Stuoie vegetali
per appartamenti e serre.

Lunghe 3 metri L. 3.
Più grandi » 5.
G. ROSSI, via Po, 35, Torino. 1921

BIANCHINI CARLO

fabbricante di cioccolatto in via Po, N. 20, tiene servizio di cioccolato in bevanda. **Panettoni** di Milano e **Cacao** d'Olanda. 1933

N. V. Leggesti venerdì? Grazie di quanto mi hai detto. M'allegro di saperti lieta. Non inquietarti, io sto bene. — Meglio se non avrai altri affanni; in caso diverso ricorda, te ne prego, quanto ardentemente desidero di esserti utile. Addio. 1965

AVVISO

Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Cornici** di ERMANNO BOSSHARD di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 1794

Brougham signorile come nuovo, da vendere. Via Artisti, 37. A. 253

TORRONI D'ALBA

Vendita all'ingrosso, al chil. 1ª qualità L. 2 20, id. 2ª qualità L. 2 10. Scatole assortite qualità extra a prezzi convenienti. Torino, via Accademia Albertina, 38.

1936 CANEPA MICHELE.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS — SIROP PATE-ZED — LE SCIROPPO e la PASTA Dr ZED a base di Codeina e Tolu [illegible] (affezioni dei Polmoni) Grippe, Catarri, i Raucori del viso ecc.

Vendita in Torino nella farmacia Taricco e all'Agenzia *D. Mondo*. 1777

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER et CERCKEL
56, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toeletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti.* 654

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

La sole prescritte dai più illustri medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele. Cent. 80 la scatola.

Deposito in Torino, farmacia *Cerruti succ. Prato.* 1761

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris. Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 808

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
GUARITI COL
SALICILATO DI SODA
[illegible]
SCHLUMBERGER e CERCKEL
56, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti.* 651

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare ai mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

L. Bertolio ha trasferto la fabbrica di guanti e deposito pelli, via Moncalieri, 2. Lavora specialmente nei camosciati sia bianchi che di colore. — Prezzi moderatissimi. 1910

DA RIMETTERE

per causa di malattia, l'avviato Albergo e Trattoria delle *Indie*, sito nel centro della Città, per lo ammontare di L. 25,000, via Vasco, num. 2. 1963

Cercasi un giovane che conosca l'inglese ed il francese, con tenue stipendio. Inutile presentarsi se il candidato non ha bella calligrafia.

Scrivere A. B., 4, fermo in posta. 1909

DA VENDERE

Caldaia a vapore con alimentatore. Diverse altre ad uso saponerie, colla, ecc.

Recapito ai Fratelli Luti, via Roma. A. 264

Da affittarsi pel 1° gennaio p. v., un **alloggio** di 8 camere, compresa la cucina. Dirigersi al portinaio di piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 1906

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 2, via Arcivescovado, Torino.

Cercasi un posto da portinaio, marito e moglie soli; buone informazioni. Dirigersi via del Carmine, 11, p° 4°, camera, N. 6. 1925

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della moglie*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Fratelli Picci fu Callisto

Via Fiori, 13, *casa Gioda.*

Col 1° gennaio riapertura dell'antica ***fonderia*** in bronzi e ghisa. 1948

Vendita volontaria

di casa, palazzina nuova, in via Madama Cristina, ben finita, elegante, con giardinetto, per sole L. 42 mila.

Tante altre in Torino e provincia. Dal geom. liq. Felice Canavesi, Doragrossa, 39. 1924

A cedere

per motivo di salute, una delle primarie Case di Commercio in *Mode e Confezioni*, in posizione centrale, in Milano, a condizioni avvantaggiose. — Per le trattative rivolgersi al negozio Gio. Fontana, Torino, via Roma, 18. A. 257

Grandioso assortimento

di **guernizioni da camino** in vero bronzo dorato e di ogni grandezza.

Oggetti d'arte e gruppi bronzo, stile antico.

Vasi e porcellane finissime guernite bronzo.

Numerosi oggetti di lusso e per regali, parte dei quali d'occasione, a prezzi vantaggiosissimi.

Presso il Negozio da Mobili dei *Fratelli* **VALABREGA**, via Principe Amedeo, già d'Angennes, num. 18. A. 247

Cercasi un **vasto locale** ad uso magazzino. Per le offerte dirigersi al signor A. Lafage, via Passalacqua, num. 4, Torino. 1904

La Ditta **Fratelli Fogliano** di Torino, essendo stata con atto legale investita della rappresentanza generale della Casa **R. Hornsby et Sons**, di Grantham, per la vendita di

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

avvisa la sua clientela e gli agricoltori in generale, che trovasi in grado di adempiere ad ogni loro richiesta, a condizioni e prezzi affatto superiori ad ogni concorrenza.

Campioni di tali macchine sono sempre visibili nell'officina in Torino, corso Principe Oddone, 24. 1758

IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 1747

Tipografia Tascabile

Per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.

N. B. Ad ogni scatola sono unite e pinzette, il tampone, il compositoio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico, Torino, via Roma, 22. 1898

ASTHMES — NEVRALGIES
(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato succ. a Cerruti, Barberis.* 1059

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

Deposito di tutti i preparati **di Catrame di Norvegia (Goudron).** Le vere capsule **di Goudron del Guyot. Sciroppo di Catrame** con codeina e semplice L. 1 50. **Pastiglie di Catrame**, L. 1. **Elatina acqua di Catrame** di Norvegia raccomandata da tutti i medici sia per uso d'aspirazioni o polverizzazioni come per uso di bevanda sia pura che unita al latte, L. 1 50. **Pastiglie codeina**, L. 1. 1099

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 1465

PASTA E SCIROPPO BERTHÈ
ALLA CODEINA.

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo), per le loro rimarcabili proprietà **contro le costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta dell'envelope il **Bollo dello Stato francese e firma Berthè**, avendo i signori Chevallier, Reveil e C. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento nelle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthè non contengono Codeina. — Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Imbert — Torino, Mondo, e farmacia Taricco, Prato succ. a Cerruti, Barberis; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1461

PASTIGLIE DI CATRAME E SCIROPPO ALLA CODEINA

Infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca di Aosta, via Roma, 17, Torino. 1668

SCIROPPO di H. AUBERGIER
A. CLERMONT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Lattico della Lattuca) ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo Formulario: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti e il Gripp**, *hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** *una voga immensa e mondiale.*

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERRUTI. 1713

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXI** (*coupon*) di L. **12 50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze**	presso	la Cassa centrale della Società.
» **Ancona**	»	» Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**	»	» Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**	»	» Id. id.
» **Livorno**	»	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**	»	» Cassa Generale.
» **Venezia**	»	i signori Jacob Levi e figli.
» **Parigi**	»	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. (*)
» **Ginevra**	»	i signori Bonna e C.
» **Londra**	»	i signori Baring Brothers e C.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le *Azioni estratte all'11° sorteggio* del 15 volgente, cessando le medesime di esser fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 16 dicembre 1880.

1923 **La Direzione Generale.**

PEPTONA DI DEFRESNE
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

La **Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo e nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La **Peptona di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma — presso la Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo, e alle [illegible] di Porta Po.

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di
Volontari negli Uffizi interni.

1. Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 corredata da regolari documenti comprovanti:

a) Di essere italiani.

b) Di essere entrati nel 17° anno di età e non aver oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita.

c) Godere sanità e robustezza ed esser senza gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'igiene.

d) D'aver tenuto buona condotta, colla produzione di certificati del Sindaco del luogo di sua residenza, e di penalità del Tribunale civile e correzionale.

e) Di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

f) D'aver compiuto il corso liceale o dell'Istituto tecnico in scuola pubblica o privata, con diploma di licenza riportato in scuola regia o pareggiata.

g) D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il *volontariato*, mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona riconosciuta che se ne renda garante.

2. Saranno ammessi agli esami quegli aspiranti nei quali una Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

3. Gli esami per impiego di Volontario saranno per iscritto, ed orale per 20 minuti, e verteranno sulle materie seguenti:

Saggio di calligrafia sotto il dettato;
Tema di composizione italiana;
Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;
Tema di composizione francese.

4. L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi, nell'ufficio al quale verrà destinato, onde dar prova della sua pratica attitudine alla carriera. Dopo sei mesi, se la sua idoneità risulta approvata, riceve la sua nomina di volontario con decorrenza dall'incominciato tirocinio; in caso contrario non avrà altro diritto fuorché ad una gratificazione di L. 75 mensili.

5. Il volontario che, in tre anni di servizio, non ottenga impiego stipendiato, riceverà un assegnamento in ragione della metà ai tre quarti dello stipendio di L. 1200 assegnato agli applicati di 4ª classe.

6. Le domande debbono essere presentate entro il termine perentorio del 10 del prossimo gennaio 1881.

Coloro che prima d'ora l'avessero presentata dovranno ritirarla, e, se credono, rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 14 dicembre 1880.

Il Sindaco
1871 **L. FERRARIS.**

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori Azionisti che, conforme agli Statuti Sociali, l'Assemblea Generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta Azioni che desiderano intervenirvi, ne dovranno fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1881.

Per conseguenza i signori Azionisti sono invitati a depositare le loro Azioni, nell'epoca predetta, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane,

in **Firenze**, » **Torino**, » **Roma**, » **Genova** — presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» » — la Cassa di Sconto.
» **Parigi** » — la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» — presso la Cassa Generale.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'Assemblea a Firenze.

Firenze, 2 dicembre 1880. 1779

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce
Via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

1496 LA DIREZIONE.

BANCA PIEMONTESE

I signori Azionisti sono invitati a versare, dal 3 al 15 gennaio p. v., presso la Sede Sociale, in via Alfieri, N. 4, il 5° decimo in . . . . . L. 25 —
per Azione, sotto deduzione dell'interesse a tutto il 31 dicembre 1880 sui primi 4 decimi in . . . . . » 1 10
e così . . . . . L. 23 90
contro annotazione che ne sarà fatta sui certificati stessi.

I ritardatari vanno soggetti al pagamento degli interessi a norma dell'art. 4 degli Statuti.

Torino, 14 dicembre 1880.

1887 **La Direzione.**

CASA GIUSEPPE SCALA
Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino**.

Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).

INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO
In fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).
Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.
Deposito fuori dazio. 1883

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS
piazza S. Carlo, N. 5, e via Lagrange, N. 4.

OFFICINE: *Corso Duca di Genova, N.* 1 (*Porta Nuova*).
Via Canavesi » 18 (*Porta Milano*).

TARIFFA DEI SEGUENTI PRODOTTI:

Catrame liquido	al quintale	L. 8.
Brai (Catrame condensato)	»	» 10.
Asfalto (in formelle)	»	» 4 50.
Olii minerali	»	» 2 [illegible]
Ammoniaca liquida	»	» 58.
Solfato d'Ammoniaca	»	» 55.

Torino, 28 ottobre 1880.

1093 LA DIREZIONE.

Avviso d'incanto forzato.

Martedì, 28, e successivi, ore solite, si procederà in Torino, via Cavour, N. 9, alla vendita di *Drapperie estere*, nonchè tutti i mobili di uso ufficio e magazzino.

Pietro Beltrami, estimatore.

GRANDE INCANTO DI MOBILI

che avrà luogo nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 27, 28 e 29 corrente dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., nei grandiosi magazzini corso Vittorio Emanuele, N. 68.

A. 265 ***N. Forchero**, perito delegato.*

Occasione favorevole
1874

Il Magazzino in **Tele e Mantileria**, via Corte d'Appello, 18, delle sorelle PELISSERO, avverte la sua Clientela aver testè ricevuto dal Candeggio una grande partita **tela canapa per lenzuola, camicie**, ecc., che stante la grande quantità è disposto smerciare all'***eccezionale prezzo di L. 0 85*** il metro.

CANCRO Tumori, Sirri, Ulceri, guarigione certa senza alcuna ***operazione.***

Il Dottor JAMIN medico americano cura da trent'anni con successo specialmente le recidive. — Riceve all'Albergo d'Inghilterra, via Roma, 31, Torino, a partire dal 27 dicembre, tutti i giorni dalle 2 alle 4. Affrancare. 1939

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano

Splendido regalo di Capo d'anno — Pubblicazione compiuta — **Miracolo di buon mercato** — Splendido regalo di Capo d'anno

LA DIVINA COMMEDIA
DI
DANTE ALIGHIERI
illustrata da GUSTAVO DORÈ

EDIZIONE ECONOMICA

Legatura in *brochure* . . . L. **10.**
In ricca legatura per doni . . » **12.**

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro Vaglia Postale intestato all'Editore *Edoardo Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14. 1930

STRENNA ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA

Uno dei più bei regali che possa in questi giorni offrirsi alla gioventù studiosa è il libro del Morando:

I Monumenti di Torino

Un volume in-8° grande elzevir, con esattissimi cenni biografici, storici e descrittivi, ed i disegni artisticamente riprodotti in *fototipia* di *tutti* i pubblici **monumenti** di Torino.

Vendesi nelle librerie Alasonatti, Anfossi, Bocca, Casanova, Loescher, Paravia, Roux e Favale. 1939

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduno paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

Dalla data d'oggi ed in avanti cessa il deposito in via Santa Teresa, num. 14, angolo via San Tommaso, del rinomatissimo **Estratto Salvia Sottori** riconosciuto impareggiabile rimedio contro l'emicrania e *tutte le affezioni nervose*, ed avrà luogo invece presso la farmacia GARRONE, via Doragrossa, N. 19, Torino. Prezzo L. 1 20.

Guardarsi dalle contraffazioni; esigere la firma. 1918

FABBRICA di VELI RICAMATI e VELETTI
A. BORGO
TORINO — 8, *Via Lagrange*, 8 — TORINO

Scialli e Veletti Chantilly, Pizzi, Tulli, articoli relativi e Cravatte. Fichus, Parures, Guanti e Busti d'ogni genere.

LINGERIA PER SIGNORA
PREZZI LIMITATISSIMI. 1931

G. B. PORTA E COMP.
CONTINUATORI
G. B. MONTI e DUCA LITTA
SISTEMI PRIVILEGIATI
PER
RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.
Termosifoni per Serre.
Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.
Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.
Sistema per la completa estrazione della fumana dalle filande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei Bozzoli.
Banco a Ventilazione per le scuole anatomiche.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,
CASA PROPRIA 1981

Alle **MADRI di FAMIGLIA**

[illegible]

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Trisano. 482

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 166, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche e Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L.	10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	»	10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	»	6 »
Balsamo per frizioni	»	8 la boccetta.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Doctor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 6 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

Torino — Tip. Roux e Favale.